INSERZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 29 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 28 maggio.

SCONTRO

Oggi, alle 12 meridiane, ebbe luogo [redacted] scontro alla spicciola fra l'avv. Vincenzo Demaria e l'avv. Giovanni Saragat, collaboratore per la parte giudiziaria della *Gazzetta Piemontese*. La vertenza era insorta a proposito del resoconto del processo Scrivano fatto pel nostro giornale dall'avv. G. Saragat e nel quale l'avv. Demaria aveva creduto di essere stato personalmente offeso.

Dopo un breve e vivace alterco succedette la [redacted] di venerdì 26 corrente, l'avv. Saragat aveva creduto di dover domandare soddisfazione al suo avversario Demaria.

Le condizioni del duello erano le seguenti;

Ogni assalto non doveva durare più di due minuti; non era riservato nessun colpo; il duello sarebbe cessato allorquando uno dei combattenti sarebbe stato dichiarato, a giudizio di medici, inabile a proseguirlo. I risultati del duello furono questi: Al primo assalto l'avv. Saragat riceveva un fendente alla testa che gli recava una ferita alla regione frontale in prossimità del cuoio capelluto.

Questa ferita essendo stata giudicata tale da non permettere la continuazione dello scontro, questo ebbe fine.

Gli avversari si comportarono durante lo scontro da veri gentiluomini, osservando le norme più perfette della cavalleria.

Dopo lo scontro i due avversari si strinsero cordialmente la mano dichiarandosi entrambi pienamente soddisfatti.

Mattino, 29 maggio.

IL 27 MAGGIO A PALERMO.

Palermo, 25 maggio.

(P.) — Ecco il manifesto pubblicato dal sindaco per la ricorrenza del 27 maggio, di cui vi ho telegrafato:

« *Cittadini,*

« Domani ricorre il ventiduesimo anniversario del 27 maggio. Il generale Garibaldi, che fu così Mille e col popolo l'eroe di quel giorno, mi ha trasmesso il seguente telegramma:

« Palermo — Maddalena, 25 maggio

« Sono oggi [redacted] anni i valorosi figli della « Sicilia, capitanati dai Mille, si rovesciarono « su Palermo, Palermo oppressa, ma fremente, « ma sempre pronta a cacciare i tiranni.

« La bella capitale fu soleata da barricate « per incanto, e numerose soldatesche nemiche, « dopo vari giorni di sanguinosa lotta, chiesero « mercè pregando lasciarle sgombrare una terra « che loro bruciava le piante.

« In quei giorni gimme perdono dal Borbone, ed a me toccò di comunicarlo al popolo « riunito nel Pretorio.

« Un terribile raggio, che oggi mi rimbomba ancora nell'anima, rispose al perdono del tiranno:

« Piuttosto la morte! E quel raggito decise le sorti della città vostra, della Sicilia, d'Italia!

« Non potendo assistere gloriosa commemorazione 27 maggio invio dal cuore un « saluto ai miei concittadini palermitani.

« G. Garibaldi. »

« A cui io mi sono affrettato a dare la seguente risposta:

« Giuseppe Garibaldi

« Ringrazio a nome della città di Palermo del solenne e patriotico ricordo del 27 maggio 1882. Vostre parole dipingono vivamente quel giorno glorioso, in cui Voi, Duce del Mille, sapeste ridestare la forza del popolo, che, a Voi ispirandosi, giurò morire per rivendicare la libertà della patria. Invio cordiali saluti.

« Palermo, 26 maggio 1882.

« *Il sindaco*
« Marchese Ugo. »

NUOVA ERUZIONE DI CENERE DELL'ETNA.

Il 22 corrente mese, nelle ore pomeridiane, l'attività etnea è ricomparsa dal cratere centrale con altra eruzione di cenere, che è la terza che si compie in questo anno con l'intervallo di brevi periodi di calma.

La cenere attuale vedesi sollevare turbinosa dalla cima del monte e per la presente stagione ascritta è spinta dal vento (superiormente dominante di N. O.) a grande distanza orizzontale, formando un lungo cirro di polvere sottile e leggiera che in direzione di S. E. vedesi diffondere nello spazio azzurro del cielo e in ragione diretta della distanza gradatamente sfumarsi e dileguare.

Catania, 24 maggio 1882.

Prof. O. Silvestri.

Notizie giudiziarie di Trani.

Trani, 26 maggio.

Ieri alle 6,15 pom. giungevano in questa nuova residenza il procuratore generale signor Gloria comm. Francesco ed il presidente di sessione sig. Colabianchi Antonio. Il primo presidente col seguito dei magistrati e avvocati furono a ricevarli alla stazione della ferrovia.

Morte del sotto-prefetto di Borgotaro.

Borgotaro.

È morto in questi ultimi giorni il cav. avvocato Giovanni Turin, sotto-prefetto di Borgotaro, in provincia di Parma.

Il Turin era un zelante funzionario del Governo, e lascia, meritato, di sè vivo rimpianto.

Alle esequie dell'egregio defunto, che furono commoventissime, intervennero le principali autorità locali.

La salma venne provvisoriamente tumulata alla Certosa di Borgotaro; essa verrà poi trasportata a Vicenza, dove risiede la famiglia del defunto.

Lettere Tunisine.

Tunisi, 24 maggio.

Partenza di Cambon.

(Ruby) — Mentre scrivevo la mia ultima di sabato scorso, il ministro-residente partiva improvvisamente alla volta di Parigi.

Questa partenza veramente era già decisa e stabilita proprio pel 13 corrente. Solo un telegramma annunziantegli il prossimo arrivo della squadra d'evoluzione, l'aveva obbligato a rimandarla al 20.

Nell'andare a bordo, i legni da guerra gli fecero il saluto d'uso. Egli non volle sceo che un segretario d'ambasciata, e lasciò l'*Interim* al console Challot. Fra quindici giorni, e forse meno, sarà di ritorno.

***

Bey alla Goletta.

Come vi ho telegrafato, domenica mattina, S. A. il bey e la sua Corte andarono alla Goletta. Un treno speciale della ferrovia italiana lo condusse dal Bardo a cotesta metropoli, e da Tunisi alla sua dimora estiva. Alla stazione della capitale S. A. ricevette gli omaggi del governatore della città, membri quelli del generale Lambert comandante di piazza e riordinatore della polizia tunisina.

Nella carrozza reale si era Sidi-Tayeb, il primo ministro, il favorito Si-Mustafà, il generale Elias, il console Challot e l'interprete Sonnaripa. Alla Goletta si ebbe un'accoglienza straordinaria. Per rendere più solenne il ricevimento si era fatto sbarcare un migliaio di marinai, i quali insieme colla guarnigione indigena e francese, rendevano gli onori militari. Tuonarono le artiglierie del castello e quelle della squadra, ed una folla straordinaria salutava il vecchio monarca della Reggenza.

***

La 2ª compagnia franco-tunisina.

È in formazione la seconda compagnia della milizia franco-tunisina; però, secondo quanto mi è assicurato, che ben pochi indigeni siano disposti a far parte di quella, e si finirà col formarla tutta di francesi. Ciò vorrebbe dire che il primo entusiasmo sarebbe scomparso. E non sarà la forza che li costringerà, i soldati tunisini lamenterebbero essere lasciati dove e come sono. E non hanno torto. Senza dirvi altro, noterò solo come dopo la rassegna viene ritirato a ciascuno il resi l'*ottturatore* del *chassepot*! Come si fidano dei nuovi soldati!

UN PONTE SULLA MANICA E UN PORTO A ROMA.

Malta, 24 maggio.

(M. M.) — Parte oggi per Parigi o Londra, via d'Italia, l'ingegnere inglese Leonard il quale è uno dei promotori di un colossale ponte di ferro che dovrebbe unire l'Inghilterra alla Francia, visto le ostilità inglesi pel traforo della galleria sottomarina. Quest'ingegnere si fermerebbe per qualche settimana in Roma perchè sembra che si stia studiando in Inghilterra un vasto progetto per un gran porto artificiale il quale sarebbe formato a tre chilometri circa da Roma. Confesso il vero, che non mi fu possibile avere dettagli precisi; ad ogni modo chi vivrà, vedrà.

Giorno, 29 maggio.

Inchiesta sulla Marina mercantile.

Roma, 28 maggio.

Dopo aver proclamata la necessità di un apposito Ministero della marina mercantile, la Commissione d'inchiesta marittima, sotto la presidenza Boselli, si occupò nelle sedute del 26 e 27 della non facile graduazione dei premi alla navigazione a vapore da prima ed in seguito alla navigazione a vela.

La Commissione propone un premio alla percorrenza nelle proporzioni di 1/3 di quello stabilito dalla Francia, o cioè 0,50 per tonnellata ogni 1000 miglia di percorrenza.

Il premio durerebbe 10 anni, decrescendo ogni anno ed in ragione dell'età del bastimento di un ventesimo.

L'attribuzione del premio ai velieri subì difficoltà molto più gravi, perchè qui non si trattava di industria da promuovere, ma solo da tutelare. Pure la Commissione accordò tali premi anche ai bastimenti di 15 anni d'età, purchè abbiano la 1ª classe del registro.

La Commissione non potè terminare completamente la difficile questione dei premi alla percorrenza, ma dovette sospendere la discussione su di alcuni punti che era mestieri meglio chiarire con dati positivi.

Passò intanto ad occuparsi delle condizioni dei porti, e qui fu un coro generale di querimonie e di proposte, riconoscendosi che le condizioni dei porti italiani sono in generale pessime e tali che reclamano i più pronti e radicali provvedimenti. Il cav. Ravenna passò in rivista i principali porti della penisola, accennando ai lavori più urgenti che converrebbe in essi eseguire. Il prof. Virgilio enumerò gli inconvenienti che presenta e che per molti anni presenterà il porto di Genova, neutralizzando in parte i vantaggi del Gottardo fintanto che non vi si sia provveduto con positiva energia.

Elia parlò dei bacini di carenaggio tanto necessari con lo sviluppo della navigazione a vapore e tanto manchevoli, ed espose i principali bisogni del porto di Ancona. Il cav. Costa indicò i bisogni del porto di Palermo; Staracc, di Napoli; ed altri quelli di Savona, Livorno, Civitavecchia, Messina, Riposto e Bari.

La seduta ebbe fine con la approvazione di un voto formulato da Luzzatti, voto col quale, mentre si raccomanda vivamente al Governo gli interessi economici dei porti italiani, si affida al relatore Boselli di porre in evidenza nella sua relazione i più urgenti bisogni dei porti italiani.

Oggi, domenica, la Commissione tiene seduta; lavorandosi così 6 ore al giorno, è probabile che fra 4 giorni abbia terminati i suoi lavori.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

28, *ore 4 pom.* **(sera).**

Il ministro Baccarini ha assicurato ai deputati napoletani che, prima della chiusura della Camera, presenterà il progetto di legge per la nuova ferrovia Roma-Napoli.

— Alla votazione per la nomina del sesto membro della Commissione per le circoscrizioni elettorali i votanti erano 107. Ferracciu ha ottenuto 131 voti; Bianchi 46. È nominato Ferracciu.

La Commissione ha terminato l'esame delle Circoscrizioni di ventisei provincie.

28, *ore 8,30 pom.* **(mattino).**

Oggi il Consiglio dei ministri deliberò di accelerare la discussione dei bilanci.

Si farà quindi mettere in discussione la legge sulle ferrovie complementari.

Terminata questa, la Camera verrà prorogata.

— Per domani mattina è attesa l'on. Zanardelli.

Giunto lui, si terrà un altro Consiglio di ministri.

— Si annuncia che ad Imola si terrà un Comizio socialista contro le ammonizioni, probabilmente l'11 giugno. Vi prenderanno parte tutte le Associazioni radicali delle Romagne.

Il Ministero è indeciso se debba permettere o no questo comizio.

Depretis intende cambiare il prefetto di Ravenna, sostituendovi un uomo politico di idee conciliative.

— Confermasi nuovamente che Ludolf succederà a Wimpffen nell'ambasciata austro-ungarica a Roma.

— L'on. Gagliardo presenterà martedì la relazione sulle ferrovie di seconda e terza categoria.

L'inchiesta sulla marina mercantile.

La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile approvò la proposta del commissario Corsi, secondo la quale, durante il tempo in cui avrà effetto la legge che accorda i premi alla navigazione, si sospenda l'applicazione della tassa di ricchezza mobile a quei piroscafi e a quei velieri che per speciali condizioni non fruiscano dei premi di navigazione suddetti.

Si rinviò poi a domani la fine dei lavori e delle deliberazioni della Commissione.

28, *ore 10,15 ant.* **(giorno).**

Il ministro Zanardelli è giunto stamane a Roma.

— Oggi alla Camera si darà principio alla discussione sulla riforma delle tasse giudiziarie, perchè, mancando il ministro Berti, non si può discutere sopra la legge dell'emigrazione.

— È smentito il parere emesso dal Consiglio di Stato riguardante lo scioglimento dei Consigli comunali nei Comuni che aumentarono di popolazione.

— La Commissione per gli esami di concorso per gli uditori giudiziari terminò ieri sera i suoi lavori. Su 274 concorrenti ne furono approvati soli 71.

L'esito migliore degli esami si ebbe alle Corti d'appello di Genova e Venezia.

Nove concorrenti di Genova furono tutti promossi; alla Corte d'appello di Torino cinque furono i promossi; a quella di Casale nessuno.

A Cagliari ne furono approvati due.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 28 maggio.

COMO, 28, *ore 11,45 ant.*

Il Municipio, le Società operaie e molta gente, con musica e bandiere, si recarono a San Fermo, ove ebbe luogo il 28 maggio 1850, un combattimento tra i *Cacciatori delle Alpi* capitanati da Garibaldi e gli Austriaci.

La città è tutta imbandierata. Il tempo è splendido.

FIRENZE, 28, *ore 11,55 ant.*

Il ministro Zanardelli arriverà stasera a Firenze alle ore 9,20. Ripartirà quindi per Roma alle ore 10.

CATANIA, 28, *ore 1 pom.*

Stamane precipitavasi dal balcone di un terzo piano una signorina appartenente ad una distinta famiglia.

L'infelice rimase morta sul colpo.

Ignoransi i motivi che l'abbiano potuta spingere al disperato passo.

REGGIO-EMILIA, 28, *ore 4,55 pom.*

Oggi vi fu la solenne inaugurazione del monumento a ricordo delle vittime politiche degli anni 1821 e 1831 appartenenti alla città e provincia di Reggio.

Intervennero le Autorità civili e militari, i deputati Basetti, Fornaciari e Spalletti, ventisei Associazioni con bandiere; il sindaco Morandi, ricevendo il monumento, ricorda commosso i caduti per la patria.

Magnani, preside della Società dei reduci, rimpiange gli amici cittadini perduti ed esulta di poterli oggi solennemente onorare.

Il prefetto Gentili rammenta i fatti gloriosi del nazionale risorgimento e chiude il discorso con un evviva al Re ed alla patria.

Ordine perfettissimo; stasera banchetto sociale.

Il monumento viene coperto di fiori e corone.

TARANTO, 28, *ore 3,15 pom.*

Oggi, per l'approvazione della legge sull'arsenale di Taranto, la nostra città è in gran festa.

Ha luogo una dimostrazione imponente. La rappresentanza municipale e le Società operaie con bandiere, precedute da banda musicale, percorrono la città imbandierata, fra le acclamazioni di una folla immensa.

Da un balcone del Municipio l'onorevole Santa Croce ha pronunciato un discorso ringraziando il Governo.

Lodò i deputati Brunetti e Grasso per la loro valevole cooperazione al felicissimo risultamento.

Questa sera, concerti musicali, fuochi e luminaria.

LA CONFERENZA MINGHETTI.

MILANO, 28, *ore 4 pom.*

Oggi, alle ore 2, nella sala del teatro Castelli, ha avuto luogo la conferenza dell'on. Minghetti. Il teatro era gremito di uditori, fra cui molte signore. La conferenza è durata un'ora e mezzo, e fu accolta con applausi.

Il discorso dell'onor. Minghetti è stato ispirato a sentimenti liberalissimi, senza nessuna polemica.

L'oratore, sempre degno della sua fama, esordisce elogiando le Associazioni costituzionali, che non si restringono a fare discussioni politiche, o a combattere nelle lotte elettorali, ma partecipano a tutte le questioni, specialmente di fronte al nuovo periodo elettorale; periodo, ch'ogli chiama oscuro, e dal quale molti sperano cose vane, impossibili, e altri paventano possa venire aperto il varco alle idee sovversive, alle agitazioni pericolose.

Elogia la coltura e la intelligenza di Milano, centro di industrie e di istituti di previdenza, ammirata all'estero.

Toccando l'ardua tema, invoca le circostanze attenuanti. Considera i progressi maravigliosi politici ed economici. Dice come la produzione sia cresciuta in quantità e in perfezione.

Ricorda l'Esposizione come prova.

Tale progresso ha causato lo squilibrio fra i maggiori bisogni e i minori impegnamenti. Diminuita la sicurezza, accresciuto il conflitto delle varie classi, l'animo resta triste davanti ai miracoli della scienza e dell'arte.

Bisogna affrontare il problema sociale. Impossibile il ritorno al passato sognato da spiriti melanconici!

I regni crollano — dice l'oratore, — ma la bacchetta magica della scienza ha toccato il mondo dicendogli: — cammina!

I rimedi alla quistione sociale sono diversi. Chi crede che la libertà sia sufficiente medicina, mostra di secondare la teoria che tutto è opera dello Stato; teoria erronea e causa dei principii socialistici e comunardi.

È inutile lottare contro le disuguaglianze invincibili per natura. Le prove fatte riuscirono ridicole e sanguinose, l'anarchia generando sempre la tirannide.

Viene alla teoria media di quelli che propongono l'opera cumulativa dell'individuo, delle Associazioni e dello Stato. Questa produce la legislazione sociale sempre subordinata a principii morali.

La produzione deve essere previdente; il libero scambio, buona fede; il credito, onestà.

E qui accenna al sentimento religioso come indispensabile.

(Applausi e disapprovazioni interrompono l'oratore).

Delineando il compito della legislazione sociale, cita l'Inghilterra, facendo però eccezione per l'Irlanda, di cui la differenza di religione ed una iniqua persecuzione fecero una isola separata. La legislazione inglese, pratica ed utilissima, ebbe due scopi: quello di tutelare gli interessi di ognuno e quello di abilitare le nuove classi.

Ricorda, e comprova di ciò, le leggi inglesi sulle fabbriche, sulle miniere, sulle questioni fra operai e padroni, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, i regolamenti sanitari per le fabbriche, per le vie e per le case, per l'adulterazione dei cibi e delle bevande, e la legge sulla insequestrabilità dei salari.

Tale legislazione, efficacissima in Inghilterra, venne salutata dal Parlamento come una benedizione pel popolo, perchè fu rigorosamente eseguita. Il Governo inglese avocò a sè l'istruzione morale, contrario in ciò all'Italia ove, stabilendo l'insegnamento obbligatorio, se ne fece quasi una virtù politica. *(Applausi)*

Ottimo effetto della legislazione sociale è quello di persuadere il popolo che altri pensa a provvedere al suo benessere creando la reciproca benevolenza fra le diverse classi sociali. *(Applausi)*

La Germania, volendo imitare l'Inghilterra, trasmodò nella sua legge sulle pensioni da Bismarck ispirata ad un pensiero sovrechiante e conquistatore, cosicchè gli operai, gelosi della loro iniziativa, sono tratti a resistergli.

È strano che le leggi sociali sieno scarsissime nel Belgio e nella Francia dove furono maggiori i pericoli, e spaventevoli le catastrofi. L'oratore rimprovera energicamente quei timidi che non vogliono toccare le questioni per timore; non bisogna spaventarsi, occorre provvedere, e di ciò ci dà grande esempio l'Inghilterra che ha onorevolmente risolto quasi insolubile dalle mene di terribili sètte sotterranee.

Discutendosi, si impedisce la diffusione di false idee sovvertitrici. Facciano del falso socialismo dei così detti Governi paterni; del socialismo bisogna prendere il buono e lasciare le esagerazioni, poichè tutte le esagerazioni sono dannose.

Risponde a coloro che dicono che l'Italia non ha d'uopo di leggi sociali, e dimostra invece che ve n'è necessità. Ricorda con grandi lodi la Sicilia, paese di grandi caratteri; la Sicilia, la quale meraviglierà l'Italia coi suoi progressi, è travagliata dall'usura, e lascia i suoi fanciulli rovinarsi nelle solfatare. I mali del Napoletano furono ricordati con efficaci parole dai Villari e dal Massari; nell'Italia settentrionale duecentomila fanciulli ed ottantamila donne impiegansi senza alcuna precauzione nelle fabbriche, ciò dimostra la necessità della tutela della legge. E questa legge esso Minghetti propose, ma essa rimane sepolta negli archivi parlamentari.

Rammenta i contadini travagliati dalla pellagra, che invocano la perequazione affinchè i possidenti aggravatissimi siano in grado di provvedere ai loro bisogni.

Propone la costruzione di case campestri ed una legge sulle risaie; raccomandasi a tale scopo che si mandino alla Camera meno avvocati e maggior numero d'interessati all'agricoltura.

Devesi pure regolare l'emigrazione prendendo misure di rigore contro quegli infami speculatori che ingrassano tanto più, quanto maggior numero di vittime fanno.

Loda gli istituti di previdenza di Milano, desiderando che il Governo non tocchi la Cassa di risparmio, altrimenti toccando le proprietà altri diventerebbe socialista.

Dice che il Governo è in dovere di aiutare il credito agrario e di migliorare le scuole, evitando in tal modo i pericoli creati dai tribuni agitatori.

L'istinto popolare è buono, non occorre altro che saper parlare al cuore del popolo.

Ricorda tre periodi di storia italiana: il periodo epico dei martiri e delle battaglie, il periodo tetro dei sacrifizi e dei tormenti necessari per la rigenerazione delle finanze, e il periodo presente dello svolgimento di tutte le forze vive della nazione sotto l'opera benefica della democrazia.

Chiude facendo con una digressione politica l'apologia del partito moderato cui spetta l'iniziativa della legislazione sociale, dando così garanzie per la conservazione dell'ordine.

Fa appello alla gioventù perchè conservi l'Italia sotto la dinastia di Savoia, facendola, come disse Vittorio Emanuele, temuta a tutte le altre nazioni.

Grandi ovazioni sono fatte dall'uditorio al conferenziere.

— Stasera ha luogo un pranzo di onore all'*Hôtel continental*.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 28. — Iersera una deputazione di notabili recossi a domandare al khedive il mantenere Arabi e di aderire all'eccezione opposta dai ministri, senza entrare nel merito della nota dei consoli. Il khedive resistè. Gli ufficiali, nel loro colloquio col khedive, gli tennero un linguaggio ancora più violento che presso il khedive. Chiesero la deposizione del khedive. I notabili e gli ulema si opposero. Si decise di proporre al khedive che mantenga Arabi al Ministero della guerra. Sultan pascià recossi al Palazzo per esporre questa domanda. Il khedive rifiutò, soggiungendo che la Porta gli ha spedito un dispaccio congratulandosi per la sua condotta.

Madrid, 28. — Assicurasi che fu ordinato al ministro di Spagna a Montevideo di presentare all'Uruguay un nuovo ultimatum reclami, esigendo la risposta entro un tempo determinato. La Spagna spedirà probabilmente delle fregate a Montevideo.

Mattino, 29 maggio.

GENOVA, 28, *ore 5,50 pom.*

Premiazione dei salvataggi.

Alla Società di salvamento ebbe oggi luogo la premiazione dei salvataggi operati nel quadriennio 1878-81.

Il Politeama genovese era a questo fine addobbato con bandiere.

Intervennero a questa distribuzione coi primi le autorità.

Il vice-presidente Bomba pronunciò un forbito discorso che fu vivamente applaudito.

Venne quindi eseguito un brillante concerto col concorso della banda militare e degli allievi del civico Collegio.

Assisteva alla premiazione un pubblico scelto e numeroso.

CATANZARO, 28, *ore 5,35 pom.*

Una folla di studenti ed operai, preceduti da bandiere e musiche, fecero oggi una splendida dimostrazione in onore del sindaco comm. De Seta.

BARI, 28, *ore 7,20 pom.*

Onoranze al maestro Piccinni.

Oggi, al cospetto del popolo barese festante, fu scoperta, col concorso delle Autorità civili e militari, una lapide commemorativa sulla casa ove nacque, nel 1798, il celebre compositore Niccolò Piccinni, autore di numerosissime opere, che ebbe una grande posizione come maestro di musica in Italia ed in Francia.

Si deliberò di erigergli una statua.

Giorno, 29 maggio.

BERLINO, 29, *ore 9,30 ant.*

Nei circoli diplomatici affermasi doversi all'intervento del principe di Bismarck la buona piega che ha preso la questione egiziana col ritiro di Arabi-pascià, e il ritorno di Scerif al potere.

Malgrado le minaccie del partito militare, considerasi come assicurato lo *statu quo* in Egitto.

— Sono incominciate le trattative diplomatiche fra i Gabinetti di Berlino e di Pietroburgo per impedire il rinnovarsi delle vessazioni degli impiegati russi alla frontiera.

PIETROBURGO, 29, *ore 9,30 ant.*

Lo tsar recossi ieri a ispezionare il reggimento Ismailow in vettura scoperta e senza alcuna scorta. La popolazione lo applaudì calorosamente.

— Domani il granduca Vladimiro, il duca di Leuchtemberg e i ministri Ignatieff e Wannowsky recansi a Mosca per inaugurarvi l'Esposizione nazionale.

— Il direttore generale delle carceri, Grote, viene designato come direttore della quarta sezione.

— Il direttore della polizia di Balta verrà tradotto davanti ai tribunali per non aver sedato i tumulti contro gli Ebrei.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 28. — Il console inglese convocò stamane i sudditi inglesi. Disse non esservi alcun motivo di temere per la vita e le proprietà da parte della guarnigione, e se vi fossero corsaxate, proteggerebbero il loro imbarco.

Parigi, 28. — Dispaccci dell'Agenzia Havas dal Cairo e da Costantinopoli pretendono che il sultano sia favorevole al khedive.

Cairo, 28. — Il khedive ricevette un dispaccio dalla Porta che disapprova il partito militare e chiede al khedive di raccomandare la moderazione; altrimenti l'intervento straniero è inevitabile. Gli ufficiali dichiararono che, se il sultano inviasse un rappresentante, gli obbedirebbero.

Cairo, 28. — Stamane ebbe luogo una nuova visita dei consoli al khedive. Assicurasi che lo consigliarono a non cedere. Quindi vi fu una riunione di tutti i consoli generali presso il console di Francia. La situazione è critica.

Cairo, 28. — Ulema e notabili, deputazioni delle scuole e commercianti indigeni domandarono al khedive di nominare Arabi-bey, ministro della guerra nell'interesse dell'ordine. Il khedive accettò. Arabi-bey, reintegrato, assicurò i consoli generali che la sicurezza pubblica non sarà compromessa e che ristabilirà l'ordine se venisse turbato.

Cairo, 28. — Il khedive ha ricevuto stamane dalla Porta un telegramma dichiarandogli che il sultano invierebbe in Egitto un commissario, se il khedive lo domandasse ufficialmente. Chiamati a consulta, il console inglese opinò potersi fare dal khedive tal richiesta, se necessaria per evitare maggiori pericoli; il console francese invece si mostrò contrario. Credesi che il khedive si atterrà al consiglio di Malet. I consoli d'Austria, di Germania, d'Italia e di Russia, recatisi presso Arabi-bey, ne ebbero assicurazione che le colonie non correrebbero, in alcun caso, pericolo.

Cairo, 28. — Il khedive ha reintegrato Arabi-bey come ministro della guerra. Gli altri ministri continuano ad essere diminuiti. Assicurasi che il khedive, attenendosi al Consiglio del console inglese, ha telegrafato a Costantinopoli, chiedendo ufficialmente l'invio del commissario del sultano.

Tolmezzo, 28. — Elezioni politiche: Di Lenna ebbe voti 176, Cesaris 5; ballottaggio.

— **Borsino.** — 27 maggio 1882. — Apertura della Borsa di Parigi d'oggi:
83 80, 83 75, 116 80, 90 50.

Tutto era in ripresa, sulle notizie che il Ministero egiziano era dimissionario.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 92 75 — 92 70.

Riporto per fine giugno 40 a 45 cent.

Mobiliare 845 — 847

Banca Nazionale 2260 a 2260

Giunge all'istante la chiusura ufficiale:
83 90, 83 72 1/2, 116 80, 90 55.

Borsa Ufficiale, 29 maggio 1882. — Consolidato 5 per cento [illegible] mattina 1ª con.
92 55 — in liq. f. e 92 47 1/2 50 50 62 1/2
92 60 60 50, — f. prec. 92 85.

Cons. egiz. 92 55.

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in liq. 2255 f. c. Riporti 5 25.

Unione Banche. 1 25, 1 15.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in liq. 842 50 f. c. Riporti 2 50.

Az. Cartiera Italiana. 1ª con. C. d. m. in l. 415.

Ora [illegible] 36 [illegible] 50

CAMBI	ora		la	a
Francia—3 1/2	102 50	0 55	— —	— —
[illegible]	102 50	0 55	— —	— —
Londra +	—	—	60 55	— —
Germania 4	—	—	24 1/2 125	—

— **Cronaca.** — 29 maggio 1882. — Sabato la Borsa di Parigi ci mandava una chiusura ufficiale in viva ripresa:
83 90, 83 72 1/2, 116 80, 90 55,
nella persuasione che la dimissione del Ministero egiziano significasse la sua sottomissione ed il trionfo del partito dell'ordine. Era questa, come di solito, un'illusione, che si mantenne anche alla sera, come lo dimostrano i corsi più sostenuti del Boulevard
— —, — —, 116 83, 116 70.

Ma i dispacci di ieri mostrano che la vertenza egiziana tende a complicarsi sempre maggiormente, e quindi se non vengono altre notizie più confortanti, la nostra Borsa d'oggi non potrà essere molto sostenuta.

Ore 12.

Come si prevedeva, la nostra Borsa d'oggi mostrò molta indecisione e debolezza.

La Rendita 5 m. si tenne sui prezzi di 92 55 a 92 50.

Rendita per f. pross. 92 97 1/2 a 92 92 1/2

Banca Naz. 2260 a 2255
Mobiliare 846 a 844
Banca Torino 768 a 767
Banca [illegible] 815 nominale
Meridionali 299 a 298
Unione Banche 338 a 337
Banca Sconto 391 a 388
Tabacchi 770 a 765
Az. Merid. 472 a 471
Piccola fond. [illegible] 127 a 125

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso

ESTERO

La Francia isolata in Egitto.

Parigi, 27 maggio.

(R. R.) — Questa mattina ho avuto un colloquio particolare con persona alto locata al Ministero degli affari esteri (mi dispiace di essere legato da promessa di non palesarne il nome) a proposito degli affari d'Egitto, ed ecco in brevi parole quello che ho appreso.

L'accordo fra la Francia e l'Inghilterra è lungi dall'essere perfetto. La stampa italiana, diceva il mio interlocutore, dovrebbe sostenere la necessità per l'Italia di appoggiare l'idea di una Conferenza; l'Italia potrebbe in tal modo far intendere la sua voce e rivendicare la sua parte di diritti d'influenza in Egitto, che sono certo importanti nella sua qualità di Potenza mediterranea. Freycinet ha proposto la Conferenza diplomatica alla quale hanno aderito tutte le Potenze del Nord. Egli crede che alla Consulta si dovrebbe non lasciar passare quest'occasione per ravvicinarsi alle idee della Francia (*).

La notizia giunta stamane della dimissione intiera del Gabinetto Arabi è qui calcolata come un aggravamento anzichè una semplificazione della questione. Arabi ed i suoi colleghi cedono in apparenza, ma è il caso di applicare il detto: *reculer pour mieux sauter*. Essi non sono gente da non mettere a profitto la libertà che è stata loro accordata. E si crede, dal dari che si hanno, che essi siano d'accordo colla Turchia e la Germania. Il loro scopo è di temporeggiare per sorprendere ed ingannare Freycinet e Gladstone. La dimissione di Arabi non è che il primo atto della commedia che si comincia a rappresentare in Egitto.

Freycinet ha telegrafato al Cairo che il nuovo Gabinetto dovrà essere composto dietro le indicazioni del consolì inglese e francese.

Del resto Arabi e compagni avevano già dato la loro dimissione dodici giorni sono, ciò che non ha loro impedito di riprendere il potere. La nuova inattesa dimissione non potrebbe alla fin fine essere altro che una nuova sorpresa del vecchio giuoco della politica orientale: cedere per guadagnar tempo ed evitare una soluzione decisiva.

P.S. Le trattative per la Conferenza, malgrado le smentite dell'*Havas*, continuano, e pare incontrino difficoltà a Roma e Vienna.

(*) Ma quali garanzie la Francia dà all'Italia perchè siano rispettati i suoi interessi e perchè la voce nostra sia ascoltata nella voluta Conferenza? Il passato risolve poco assai; ci sono il frutto dell'orgoglioso politico francese: oramai l'isolamento e la diffidenza.

ITALIA

I Riformatorii governativi

L'onor. Bargoni ha tenuto ieri ha guari una brillante conferenza, all'Ateneo di Venezia, sul tema della correzione dei fanciulli. Dotto ed erudito scrittore, e profondo conoscitore della materia, non poteva fare a meno dal dire delle grandi verità, ed egli le ha dette senza ambagi, senza reticenze. Speriamo che almeno questa autorevole parola venga dal Governo ascoltata, e si provveda una buona volta seriamente alla riforma delle Case destinate al ricovero di fanciulli traviati, che ora sono, a dire dell'on. Bargoni, fabbriche di malfattori.

Ma su questo argomento riceviamo da persona amica e competentissima della materia, la quale assisteva alla conferenza, una lunga lettera che per brevità di spazio non possiamo integralmente pubblicare. E ce ne duole. Ad ogni modo ne stralciamo i punti principali, richiamandovi sopra l'attenzione dei nostri lettori, e più ancora di coloro che, appassionati cultori della scienza criminale, volgono un pensiero ardente alla riforma della gioventù, unica fonte da cui attendere il benessere delle future generazioni; e si illudono che il Governo li secondi in questa lotta di reazione del bene contro l'onda corruttrice della colpa.

« Nella cura della traviata gioventù, dice l'egregio amico nostro, non credo sia dato penolare nella scelta fra la cura preventiva e la repressiva. Prevenire per non essere costretti a reprimere, è il segreto della redenzione della gioventù traviata. A questo concetto infatti si informano i molti istituti privati che pullulano in Italia. Quasi tutti hanno un carattere semireligioso, e religiori appunto ne sono gli stessi direttorii maestri. La maggior parte del tempo vi è spesa in pratiche religiose, a danno dell'istruzione tecnica e civile; e mentre queste istituzioni avrebbero per iscopo di allevare futuri ardenti sanfedisti, regalano il più delle volte alla società eretici della più bell'acqua; poichè molti convittori, sfuggiti alla vita claustrale e mistica di questi ritiri, si ribellano all'educazione monastica forzatamente ricevuta; e per forza di reazione odiano poi tutto che sappia di religione e di fede.

« La maggior parte di questi Istituti hanno per iscopo apparente la carità, ma per fine vero la speculazione, ed uno scopo politico. Ma perchè tanti genitori preferiscono tuttavia far ricoverare in questi Istituti i loro fanciulli pervertiti? Perchè, pur sapendo che nei ricoveri privati non ricevono generalmente che una imperfettissima educazione tecnica e civile, nè, materialmente parlando, vi sono trattati come negli istituti governativi, preferiscono quelli a questi? Perchè chi sappia appena che cosa sieno i reclusori per fanciulli tenuti dal Governo, sente straziarsi il cuore al pensiero che vi si mandino anche fanciulli rei di null'altro che di vivacità infantile. La orribile miscela, feconda di malattie fisiche e di corruzione morale, sono in questi stabilimenti confusi discoli e pervertiti, birichini e ladri, vagabondi ed assassini, ttraborse e teneri. Domando io quanto di bene possa germogliare in questo terreno seminato di elementi così impuri; domando quali frutti si possano ricavare; domando quali utili risultamenti possa portare questa panacea illusoria d'un regime uniforme pei fanciullo discolo e per l'assassino; domando quanta immondezza, quanto disordine morale debba germogliare al disotto di quello strato apparente di calma monastica che è la sparticlo dal pandemonio penitenziario.

« Eppure si è parlato le mille volte di riforme, ma convien dire non vi si sia mai seriamente pensato. Poichè non conviene illudersi: è ben inutile il fare regolamenti che non s'adottano ed il gettare polvere negli occhi al pubblico, nominando inchieste, Commissioni e Sotto-Commissioni ogni qual volta nelle aule parlamentari tuoni una voce patente in favore *della gioventù derelitta*, in nome dell'umanità e della moralità. Bisogna far meno a parole ed assai più a fatti.

« L'on. Bargoni ha poi toccata una importantissima questione — quella del personale. Il guaio è ad ogni tratto, il destinarlo a queste Case, non so ancora con quale criterio, se non con quello della *esigenza di servizio*, formola assai comoda quando trattisi di giustificare, purchè sia, un errore, è immensamente dannoso. In Inghilterra i penitenziarii prendono il nome dal loro direttore, che vi resta inamovibile; non dirò che in Italia si possa fare altrettanto, ma è inescusabile che si potrebbe rispettare quella miriade di traslochi che costano tesori all'erario, che spostano ed immalinconiscono funzionari, che scuotono la disciplina ed il prestigio, che obbligano il funzionario alla vita nomade del saltimbanco.

« Specialmente parlando dei Riformatorii, il male è ancora più grave. Ogni funzionario vi porta le proprie idee, i proprii convincimenti, le proprie abitudini, i sistemi da anni adottati in altri stabilimenti di carattere affatto opposto: e prima che sia riuscito ad orizzontarsi, se pur ne sentirà voglia, in questo nuovo elemento, prima che abbia potuto fare quel tanto di bene che gli consentivano le forze, e quell'eterno processo che è il regolamento, un buon decreto di trasloco, panacea colla quale il Governo crede trasformare un abilissimo direttore di un Bagno penale in un buon direttore di Riformatorio, lo manderà altrove per le solite « esigenze di servizio; » e tutto l'edificio, che forse avrà con molta cura costruito, cadrà a ritasello, salvo il caso che chi lo surroga, trovandovi un soffice letto, vi si adagi, e si faccia belle delle penne del pavone!

« Non ci illudiamo, no. Dopo un mondo di promesse, nelle quali ci eravamo affidati, è il Governo che non secunda le utili riforme, od almeno quelle riforme all'attuazione delle quali non si oppone il bilancio dello Stato. E valeva davvero la pena che si menasse tanto scalpore di programmi, se siamo ancora agli stessi passi; se i Riformatorii, dai quali soltanto dovrebbe cominciare la riforma (poichè è qui ove si feconda o si distrugge la radice del male) sono ancora scuole di corruzione!

« Perchè infatti non si è mai provveduto a destinare i vari Riformatorii governativi ciascuno al ricovero di una classe speciale di fanciulli? Perchè dei *sei* che ha il Governo non se ne destina uno pei discoli, l'altro pei vagabondi, l'altro pei rei di furto, ecc.? Perchè non si è mai pensato a fondare qualche colonia, e a destinare un'isola pegli incorreggibili? Perchè non si fa un appello a tutti i funzionari grandi e piccini, e non se ne costituisce un nucleo destinato unicamente a fornire gli impiegati a destinarsi a questi stabilimenti; ed a questi impiegati non si impone studii o pratiche speciali così da diventare anche buoni educatori? Forse il personale delle Case di pena lo credete non adatto, o fate da non dare abbastanza contingente? Cercatelo altrove o ne troverete molti, state sicuri. E quali ostacoli, se non la volontà di fare, ostano a queste riforme?

« Si era ammesso come assioma che elementi principali alla riforma della gioventù erano l'ordine, la morale, l'educazione. Si era, credo, convenuto che *un'anima*, ma veramente buon cappellano (*Pari manes in gurgite casto*), un buon maestro, ed un direttore coi fiocchi, fossero tali elementi da potersi ripromettere il migliore andamento morale di un Riformatorio. Una recente disposizione cancellò dal ruolo stabile cappellani e maestri, creando loro la posizione precaria di un giornaliero. Quali elementi d'ordine il Governo vuol mettere allora al contatto dei fanciulli? Forse i guardiani, che fanno indifferentemente servizio ai Bagni ed ai Riformatorii?

« Ma che importa la riforma, se alla chiusura del bilancio si scoprirà un sensibile risparmio nella paga dei direttori spirituali e del maestro?

« Per darla ad intendere basta un saggio scolastico dato a tempo, con pompa di inviti e discorsi commoventi; basta una fanfara sonorata; basta una medaglia, riportata alle mostre artistiche, esponendo lavori dei maestri d'arte o di qualche *eccezionalissimo portento di alunno*; basta una statistica *ad unum delapsi*; basta insomma apparire. Gran bazza davvero, finchè il pubblico che paga non s'avvedrà che il pesce non vale proprio lo spreco che si fa della salsa. »

Fin qui l'on. Bargoni. Da parte nostra speriamo che nella discussione del bilancio avrà caricato le parole di fuoco, Crede egli la cosa grave, urgente, e le riforme che egli invoca possibili, sono di quelle cose insomma che non si possono tentare, e che il Governo si credono morale, e si crede in buona fede che i Riformatorii, così come ora organizzati, siano centri di moralizzazione, ben venga una statistica *seria e coscienziosa* che ci mostri i risultati morali finora ottenuti, e sopratutto ci mostri quanti, usciti dai Riformatorii, *si siano fatti onesti cittadini, e non siano andati a popolare le prigioni*. Fino a prova contraria noi riterremo frustranea, anzi dannosa l'opera dei Riformatorii governativi, ove non si provveda a portare loro quelle riforme che sono chiesto dalle più elementari esigenze morali. E da assai tempo che abbiamo insistito sulla necessità di provvedimenti seri.

CORRIERE ROMANO

Il Congresso letterario.

Roma, 27 maggio.

(Sabazio). — Il Congresso letterario è finito. A quest'ora congressisti e non congressisti sono a Tivoli ad annegliare, il bicchiere alla mano, alla *fraternité des peuples*. Ginevra ha promesso che berrà alla salute di Emilio Augier, Torlonia a quella dei congressisti italiani e forestieri.

Paolo Ferrari, prima di partire, era in un serio imbarazzo. Avrebbe voluto bere alla salute del presidente dell'Associazione internazionale letteraria, a Victor Hugo. Ma l'autore dei *Miserables* dalla sua olimpica altezza non si è nemmeno degnato di rispondere al telegramma inviatogli domenica, in nome di Roma e del Congresso, dal pro-sindaco Torlonia. Esempio nuovo di galateo democratico. I congressisti e gli invitati faranno a Tivoli uno spuntino e visiteranno le grotte famose illuminate a fiochi di bengala, e stasera per la via Tiburtina ritorneranno a Roma contenti ed allegri come pasqua.

***

Se vi dicessi che Roma si è commossa al Congresso letterario, vi confesso che direi una grossa bugia.

Non se ne sono commossi nemmeno i letterati. Meno tre o quattro, come il Ferrari, il Giacosa, il Martini, il Panzacchi e il Maffei, che non han fatto che una rapida comparsa al Congresso, degli altri letterati italiani nessuno s'è fatto vivo.

E i lavori?

O in quanto ai suoi lavori spero che il Congresso letterario non lavorerà all'eternità. Ma non ha fatto nulla? mi domanderete. O in quanto a nulla, questo poi no. Ha approvato la fondazione del Museo letterario internazionale. Vi pare poco? Con le *tre lire e pochi centesimi*, che formano il fondo di cassa dell'Associazione letteraria internazionale, si fonderà questo famoso Museo, destinato a tramandare ai posteri le immagini, le memorie, le reliquie dei letterati cosmopoliti.

Il quale museo, nella mente di chi lo ideò, doveva essere una cosa curiosissima. Una specie di museo tascabile, circolante, da trasportarsi d'anno in anno nelle varie città che saranno sede del Congresso.

Che peccato che il Congresso di Roma non abbia accolto questa idea luminosa! Che bellezza sarebbe stato veder arrivare i congressisti a Londra, a Pietroburgo, ad Atene, a Berlino col seguito delle casse, cassette e cassettoni, come una compagnia comica!

***

Da quel po' che ho assistito al Congresso ho provato in me due opposti sentimenti, l'uno di umiliazione e l'altro di legittimo orgoglio, che poi viceversa si fondono in un solo che non saprei definire.

Mi spiego. Mi sono accorto che mentre da noi chiunque abbia una leggerissima cultura letteraria conosce non solo la letteratura francese da doversi abbeverare alla fonte del *Figaro* ma ha almeno una conoscenza più o meno superficiale delle letterature della Germania, dell'Inghilterra, della Spagna, della Russia, dell'America, questi signori stranieri, questi letterati di fama europea, siano francesi, siano inglesi, siano quel che vogliate, quando si tratta di cose nostre sono di una ignoranza così crassa da mettere insieme, come ha fatto l'altro giorno uno di questi signori, Dante e Metastasio, quasi che fossero una cosa sola!

***

Il Municipio e il Governo non l'hanno sbalzata molto in feste ed in onoranze ai congressisti.

Il Governo anzi non ha fatto proprio nulla. Lo stesso Baccelli, che pure, trattandosi di un Congresso letterario, mi pare che qualche cosa ci avrebbe avuto a fare, non ha mai messo piede nella sala dei Capitani.

Il Municipio li ha invitati ad una serata di gala al Costanzi o ad uno dei soliti ricevimenti nei Musei capitolini.

Et voilà tout.

FESTA OPERAIA A LIVORNO VERC.-L'GNE.

29 maggio.

La Società operaia di Livorno Vercellese celebrava ieri il suo quindicesimo anniversario dalla fondazione. A solennizzare la festa ricorrenza intervennero a prender parte alla festa i deputati Giulio e Fabrizi, delegati altresì a rappresentare il loro terzo collega assente, il deputato Lorenzo Macario; una rappresentanza di bandiere di altre Associazioni operaie limitrofe; quattro altre rappresentanze operaie, la banda musicale di Crescentino, diretta dal maestro Bono, i sindaci e le altre autorità di vari Comuni vicini, ed una folla di consoci operai della Società livornese e di altre.

Gli invitati, ricevuti alla stazione ferroviaria dalla Commissione della festa, dal corpo presidente della Società, Carlo Rena, e dal bravo sindaco, capitano Bella, a suon di Marcia e con sfilata di bandiere venivano condotti in paese, dove, sotto un elegante padiglione eretto sulla piazza principale, avevano luogo le presentazioni d'uso e si scrivevano gli nomi di ciascuno.

Sul mezzogiorno la Società livornese, accompagnata dalle consorelle, si recava a far atto di omaggio al Monumento ai caduti ed era rappresentante un mazzo di fiori, lasciato sulla piazza in vece di giovanetto intanto era loro di ritornare con accompagnamento di banda.

La simpatica cittadinanza gareggiò nel festeggiare gli ospiti e specialmente la gentile rappresentanza femminile.

Le signorine cittadine offrirono ai loro colleghi delle consorelle un ricco rinfresco, che fece onore alla gentilezza delle ospitali donne livornesi.

Il banchetto, servito sotto quella tenda nella quale dovevano aver luogo i discorsi, contava più di 200 coperti.

Alla tavola presiedeva il sindaco Bella, assistito dal presidente della Società livornese Rena, dal deputato Giulio e dal sindaco di Trino, Cappa.

Alla destra del presidente sedevano il deputato Fabrizi, il rappresentante il deputato Macario, il cav. dott. Biella, presidente della Società di Vercelli, una nobile figura decorata della medaglia al valor militare, parte di essere in mezzo dei soldati che rappresenta, e modello ad ogni effetto ed al Re. (*Bravo!*)

La banda intuona l'inno di Mameli.

***

Solo in persona il deputato Giovanni Faldella, salutato da fragorosi applausi.

Essi con alcune di parole, quasi fecondo ne all'una che ha suonato la banda, dice che pur non possedendo il fascino della musica, così parlare agli operai, sarebbe un delitto la parola di conforto e di fratellanza. (*Bravo!*) Ricorda come dieci e più anni sono, per la prima volta, si trovasse in mezzo ai lavoratori della provincia vercellese, la medesima che ora ha la fortuna di rappresentare in Parlamento, e come allora, come sempre, siasi compiaciuto di trovarsi in mezzo ai figli del popolo, che sono la forza, e quel che valgono i, che sono il lavoro per la prosperità e la grandezza della Patria. Ricorda come, in quella occasione, egli abbia gridato: « Alla Società operaia di Vercelli

la Società operaia di Collegno. Col consueto entusiasmo applaudirono alle Società consorelle inneggianti al lavoro degli operai e mandarono evviva al Re, ai deputati presenti ed alle Società lavoratrici. *(Applausi)*

La banda suona la Marcia Reale.

* * *

L'ingegnere Lucca ha la parola.

Se sembrò ardimento il suo di aver presa la parola, appunto desidera che un silenzio lungo conto. Oggi egli in seno alla Società operaia ha passato una delle sue più serene giornate. Loda che si sia visitato col cartellino di parlar di politica, perchè in le ambascie della politica egli vive tutto l'anno.

Manda saluti ed auguri agli operai di Livorno, a tutti gli altri intervenuti, alle autorità ed al parroco.

Fa voti per lo sviluppo del mutuo soccorso e dell'istruzione operaia, e, dopo evocate le gloriose memorie di Cavour e di Farini quali modelli di carattere italiano, conchiude con un evviva al Re. *(Applausi)*

* * *

Parlano quindi ancora il signor Bevilacqua, eloquente rappresentante della Società di Verzuolo, l'infelice cattedrale di Binasco, signor Terzago, a nome degli operai binascai, un rappresentante dell'Associazione degli operai di Torino ed altri ancora.

Ultimo prende la parola il deputato Guala, il quale con gentile pensiero rammentando come in questi giorni compiano 22 anni dallo sbarco dei Mille in Palermo, manda un evviva a Garibaldi, evviva che è accolto con grido pressochè universale al suono dell'inno.

* * *

Il pranzo è così finito verso le ore 4.

I commensali si dispongono pel paese, chi a vedere lo spettacolo della corsa nei sacchi, chi ad esperire la fortuna dai pollaini del Banco di beneficenza; altri attendono la sera per assistere ai fuochi d'artifizio; altri finalmente profittano del treno di passaggio per tornare alle loro case.

E fra questi colori son io medesimo.

Il discorso Minghetti.

Un discorso del Minghetti ha una speciale importanza, perchè il deputato di Lecmago è ormai uno dei pochi, se non il principale uomo politico di Destra che accenni a pigliare un atteggiamento chiaro e netto.

Disse poche cose e le disse bene, come al solito, e le disse anche opportunamente. A ciò non gli manca certo l'ingegno.

Crede che le nuove elezioni riusciranno una grande confusione; e non è il solo a pensar questo. Perciò, da uomo avveduto e sperimentato, non fa della grande politica, fa della popolarità.

Anzitutto assicurarsi la elezione; poi verranno le discussioni di partito.

E tocca l'argomento più opportuno, proprio l'argomento della giornata — la quistione sociale. — Questo interessa tutti: ricchi che hanno da dare e da contribuire più o meno indirettamente; e poveri che hanno da aspettare e desiderare.

L'abbiamo detto più volte in passato parlando specialmente dei progetti Bert: l'argomento più vitale da pigliarsi oggi è lì, nella quistione sociale. Anzi noi avremmo perfino voluto che la Sinistra avesse già fatto qualche cosa in questo campo; perchè se è la Destra, come vantò ieri il Minghetti, che prima ne parlò, noi avremmo desiderato che fosse la Sinistra la prima a *fare*.

Molto accorto adunque il Minghetti a parlare di questo argomento.

E, come dicemmo, ne parlò bene certamente per forma; è un oratore il Minghetti. Noi avremmo ancora desiderato che ne avesse parlato con imparzialità; ma certo non era da aspettarselo da un uomo di partito. Che il merito della legislazione sociale appartenga alla Destra o nulla spetti alla Sinistra non è vero: mettiamo anche che la Destra ne abbia parlato e abbia fatto progetti: non ne ha parlato meno e non ha fatto minori progetti la Sinistra.

Bensì è vero che nulla ha fatto l'una, e poco, ben poco, l'altra, se togli qual po' di alleggerimento delle quote minime di ricchezza mobile e l'abolizione del macinato che appena indirettamente toccano alla questione sociale.

A ogni modo è utilissimo il discorso del Minghetti di ieri: diede il tono alla nuova serie di discorsi da aspettarsi, e quando tutti saranno stanchi di parlarne e di sentirne parlare bisognerà pure che se ne faccia qualche cosa.

Noi però auguriamo anche alla questione sociale quello che il Minghetti — e ci associamo di cuore a lui — augurava ieri all'agricoltura e alla Camera: *meno avvocati* e più gente pratica, più deputati di cuore e di opera.

Intanto i liberali badino a non lasciarsi pigliare la mano dai moderati. È in questo senso siamo lieti che un giovane nostro deputato, il Faldella, abbia fin da ieri accennato anch'esso e con brio alla questione sociale.

Torniamo a dirlo: è l'argomento del giorno.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 20 maggio.

LE MEMORIE
DI
GIORGIO PALLAVICINO

CONSIDERAZIONI.

Nel racconto dei viaggi che precedero la prigionia del marchese, e specialmente nel secondo, che si estese nella Svezia fino al cerchio polare, e nella Russia a Kasan, avremmo desiderato maggior copia di considerazioni politiche. Quei viaggi s'intraprendevano pochi anni dopo la caduta di Napoleone I, che ancor viveva a Sant'Elena, quando Bernadotte era appena re, e reminiscenze i fatti della campagna di Russia, in cui tanto soffrirono di italiani periron. Potevansi certamente assumere in allora notizie e giudizi locali sui fatti e sulle conseguenze che erano sorte dai medesimi, ed ora ci leggerebbero con interesse. Pallavicino in quel viaggio si trovò a contatto con uomini che ne avrebbero potuto nel famigliare colloquio fornire assai, p. e. col conte Litta, vice-ammiraglio a Pietroburgo. Nè è a credere che la prolissa rattenesse in allora il marchese Pallavicino nello scrivere il suo diario, perchè vi troviamo qua e là alcune linee che bastavano a chiarirlo di pretto liberalismo. Quando lo visitai, quarant'anni più tardi del Pallavicino, la Biblioteca di Upsala, vi ho veduto libri e scritti di alta importanza per la storia dei tre ultimi secoli, che le *Memorie* non accennano.

Che nel settembre del 1812 Mosca fu arsa dagli stessi Russi e non dai Francesi può ormai dirsi una certezza acquisita alla storia; ma all'epoca di cui parla il Pallavicino prevaleva quasi dovunque l'opinione contraria, e si piace il leggere nelle *Memorie* ch'egli già in allora decisamente seguitò l'opinione più logica, e fuor di dubbio la giusta. Quanto al monumento a Mosca e Poinsky i suoi rimarchi dal lato dell'arte son veri, ma d'assai maggiore importanza sarebbero stato le riflessioni politiche su quel monumento d'indipendenza e libertà eretto in quei luoghi. Avrebbero avuto un gran valore allora ed i sessant'anni decorsi l'accrebbero.

Già nei primi viaggi il Pallavicino si era nelle sale di Parigi trovato con Wellington, ma egli era allora appena uscito di puerizia e Wellington all'apice della sua grandezza: forse nemmeno gli parlò, e lo *Memorie* nol dicono. Si trovò pure al Congresso con lord Byron; si piacquero e per lungo tratto si accompagnarono: avremmo amato che il Pallavicino ce ne parlasse di più: però la loro relazione non ebbe seguito; erano entrambi separati dal carcere di Pallavicino, poi dalle avventure e dalla morte di Byron.

Sciolto dal carcere, ove, vittima della vendetta imperiale, fu per perire di stenti, come il suo antenato Ferrante due secoli prima era perito ad Avignone di spada vittima della vendetta papale, il Pallavicino non si abbandonò a dissipazioni e mollezze che giacenti repentine l'avrebbero forse sui letti di piume distrutto di più che non i duri giacigli della prigione. Visse agiati, ma non intemperanti e solitari i giorni: ospitossi anche una geniale occupazione ricostruendo con generosa larghezza e buon gusto, in San Floriano di Lodi, una delle vetuste ed ormai cadenti dimore degli avi suoi quando imperavano nei dintorni su dieci città: ivi riunì i molti quadri d'insigni autori che possedeva, la cui autenticità, comprovata dal merito, consta pure dall'essere i medesimi contenuti proprietà di famiglia e ritratti di contenuti contemporanei agli autori dei quadri. In quella località, fertile per natura ed abbellita dall'arte, compiacevasi il Pallavicino di meditare il passato, d'osservare il presente e di non disperare del futuro. E volle fortuna, in questo solo caso amica al Pallavicino, che nel 1848 nelle marcie e controrarcie degli Austriaci da Milano all'Adige e dall'Adige a Milano, attraversassero poi quella villa deliziosa senza avvertire chi fosse il proprietario di essa. Ove conosciuto l'avessero, è ben probabile che l'avrebbero fatta di cenere, come disdegno al tempo stesso alla fiamma nel padovano il castello Rivalgano.

Libri del Pallavicino e dal libro ora conchiuso il carattere della persona e dell'opera è l'italianità: la volera indipendente e libera, ma prima indipendente, poi libera, non credendo possibile senza l'indipendenza la libertà, nè ragionevole l'indipendenza senza la forza militare del re.

Alla stessa maniera del Marchese, in ogni tempo ed ovunque fu, egli a ragione avrebbe potuto apporre il motto che ai pochi meritamente parrebbero: *Totus Italiae, non sibi.*

NEGRI CASTRONO.

* **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Le guerre dell'Indipendenza italiana.* — Volume secondo del magnificente colosso di Carlo Mariani.

L'aspettativa svegliata dal primo volume di questa importantissima opera politico-militare doveva sollecitare l'applaudito autore a pubblicare al più presto il suo secondo volume. Ci affrettiamo a dargli l'annunzio, riserbandoci di parlarne quanto prima di proposito.

Il secondo volume, press'a poco della mole del primo, prende le mosse dal comando supremo di Guglielmo Pepe in Venezia (Estratto Veneto, sue difese e difensori) ed arriva al trattato di Plombières (1859).

Questo periodo storico, di capitale importanza per la casa d'Italia, è trattato nei seguenti capitoli:

L'Assemblea veneta — La Repubblica romana — Toscana; Fuga di Leopoldo II — La Sicilia e il Borbone — La Sardegna preparasi a nuova guerra contro l'Austria — La giornata di Novara — Assedio di Venezia e guerra d'Ungheria — Assedio di Roma — Toscana, Parma, Modena, Napoli — Francia e Crimea.

Alla parte storica dell'opera va annesso un cronologico indice alfabetico dei nomi propri, cioè dei personaggi di cui nell'opera stessa si discorre, colle citazioni delle pagine in cui se ne fa cenno.

Il volume, di oltre 700 pagine, costa lire 8, sciolto, oltre ai soliti principali libri, dalla libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

* *Guida allo studio del Diritto costituzionale del dott. Attilio Brunialti.* — *Parte generale.*

L'idea di fare, che si compone ormai quasi di ogni cosa costituzionale, è, senza fare di questa un giudizio assoluto, il segno vivo del moderno diritto pubblico, la migliore guarentigia di libertà e di benessere nelle presenti condizioni degli Stati di civiltà europea. L'ultimo risultato al quale è pervenuta la filosofia politica. Pure non ha ancora superato del tutto il periodo di formazione e di adattamento, al che troppi dubbi e controversie impacciano chi voglia raccogliere in corpo di scienza le norme che la reggono, se anche non dinchiega la mente dello Stato italiano, indi la necessità di fermare sopratutto lo studio ai suoi giovani istituti, svolgerli e perfezionarli nella vita pratica, temperarli alle nostre necessità storiche, economiche e morali.

Lo studio del diritto costituzionale, considerato a cotesta maniera, riesce più difficile e complesso, e non può essere del tutto separato dalla politica e dalla storia delle costituzioni, che sono scienze, sulle quali, nel breve corso universitario, non è possibile fermare alcrimenti qualche attenzione.

Parve perciò opportuno all'autore fissarne in una Guida i principii sommi; determinarne, con esatta brevità, le applicazioni; suggerire per qual modo e con quali mezzi possano tradursi in atto le speranze di coloro che non reputano inutile conciliare altrimenti ordine e libertà, e guarentire insieme il benessere degli individui e la potenza dello Stato.

L'autore ha saputo accoppiare la brevità e la chiarezza, presentandoci una Guida completa, per studiare tutte le generalità di questo istituto di Governo, paragonato agli altri, per apprezzarne i diversi tipi, le forme, i vantaggi, gli inconvenienti. La brevità e l'altezza congiunta dei consigli che l'autore porge agli studiosi, ai quali terranno agevole apprendimento con cotesta Guida le singole questioni, dopo avere ferrato la mente chiare, precise, complete le nozioni essenziali.

× *Il Palazzo Madama.* — È una monografia — già letta alla *Filotecnica* — del cav. Daniele Sassi intorno a quel vetusto monumento che sorge nel centro di piazza Castello. Ricostruito sulle fondamenta d'altro castello antichissimo, verso il 1440 si intitolò *Nostra domina* in onore di una principessa di Casa Savoia. Quante memorie in quelle mura meglie! Il cav. Sassi le ha tutte diligentemente illustrate fino alle più recenti gloriosissime del nostro risorgimento nazionale, ed ha certamente fatto una bella e interessante pagina di storia piemontese.

★ **Il concerto di Teresa Tua.** — A giudicare dal movimento che ieri si verificò al cancello del teatro Carignano, il concerto di Teresa Tua questa sera si annunzia singolarmente brillante.

Quando, qualche mese addietro, la Tua si presentò per la prima volta sulla tavola di quel palcoscenico, trovò gli indifferenti e gli scettici, avversi piuttosto l'aureola dell'*enfant prodige* che il serto dell'artista: pure trovò modo di scuotere il pubblico, di convincerlo, di elettrizzarlo, ed i primi applausi a lei in Italia partirono appunto da quel teatro dove questa sera la risentiremo. Noi non abbiamo bisogno di rinnovare la serie dei suoi trionfi, che non sarebbe, del resto, cosa di breve momento: così lusinghiera e ridondante il più prezioso concentrato: da lungo tempo una carriera d'artista non si è annunciata così luminosamente e non ha cominciato con tanta fortuna.

Soltanto nel giorno in cui la città natale la saluta ormai coll'orgoglio di una gloria torinese, il nostro miglior augurio è che questa alba così ridente sia foriera di splendido meriggio, e che la Tua continui a perseverare nella società degli studi, mediante la quale solamente ella potrà realizzare il valimento di Giuseppe Verdi e di tutte le altre nostre autorità musicali a lei così straordinariamente favorevole

★ **Teatro Balbo.** — L'impresa annuncia per questa sera l'ultima rappresentazione del *Don Bucefalo* col rinomato cav. Alessandro Bottero.

Per sabato, 3 giugno, si prepara una novità: l'opera buffa del maestro Cammarano: *Il cugnetti Francesi*, nuova per noi, ma già rappresentata con successo a Casale ed a Novara.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Per beneficiata della signorina M. Bianchi, la gentile attrice cantante della Compagnia Bergonzoni, stasera avremo ancora una replica del *Boccaccio*, di Suppè.

★ **Teatro Gerbino.** — Stasera, penultima recita della Compagnia Pasta, si rappresenterà: *Educazione e natura*, commedia inedita, in 5 atti, di Alberto Nota.

CRONACA

Lunedì, 20 maggio.

Cose municipali.

Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno della seduta odierna vi sono i tre importanti seguenti ai quali diamo la precedenza per oggi:

Esercizio delle Esattorie pel prossimo quinquennio 1883-87.

La legge e il regolamento della imposta prescrivono tre sistemi per l'appalto dell'esercizio delle Esattorie: *asta pubblica* e *trattative private*.

Per l'esercizio precedente il Consiglio comunale, alli 30 gennaio 1877, deliberava che l'appalto dell'esercizio delle Esattorie, divise in tre Circoli, pel quinquennio 1878-1882, si desse per asta pubblica.

Stabiliti gli incanti colle tre Esattorie, i deliberamenti seguirono con un aggio medio di 0,71 per cento, ossia con un aggio medio di 0,71 per ogni 100 ore di incasso.

La ripartizione dei Circoli succedeva nel 1877 a L. 5,180,252 71.

Nel 1881 saliva a L. 5,360,404 79

Ora per il nuovo quinquennio 1883-87, la Giunta, adottando l'avviso della Commissione permanente di contabilità, lo manda raccomandato al Consiglio comunale e propone che:

1° La Esattoria pel quinquennio 1883-87 debba conferirsi ad asta pubblica.

2° L'asta debba aprirsi separatamente per i tre Circoli.

3° La massima misura dell'aggio sia di *centesimi sessantacinque* per ogni *cento lire*.

4° Lo sconto all'asta non possano essere minori di un *centesimo*.

5° La riscossione delle entrate comunali ed il servizio di cassa continuino a farsi dalla Tesoreria civica, il sistema della quale è coordinato a tutti gli altri rami finanziari ed amministrativi.

Si sappia quanti siano compilati i *Capitoli speciali*, con quelle avvertenze le quali valgano ad assicurare, massime per gli orari e le località, il maggior vantaggio delle parti.

Istituzione di un terzo Liceo e di un quarto ginnasio.

Non ci dilungheremo a ripetere tutti i precedenti discorsi su questo argomento: i nostri lettori li conoscono in gran parte.

Diremo soltanto che la Giunta municipale, sulla quale ha influito grandemente la costante fatta dal Consiglio comunale del ripristino delle Facoltà di Lettere e Scienze, con voto unanime deliberò di proporre al Consiglio e mandare [illegible]

1. Di [illegible] per la prossima primavera, per il quale si [illegible] locale [illegible] in luogo [illegible] Torino alla condizione [illegible] 201 della legge 13 novembre 1859, portò il limite per [illegible] l'obbligo di provvedere [illegible] alla fondazione di un nuovo Ginnasio nel modo prescritto nell'articolo 198 della stessa legge.

2. Di accettare per l'istituzione di questo quarto Ginnasio la proposta ministeriale, per la quale il Municipio sarà tenuto a corrispondere al Governo la somma annuale che importa un Ginnasio di prima classe verso l'obbligo nello stesso Governo di istituire un quarto Ginnasio governativo, regolando il tutto autocefalamente con una convenzione.

3. Di deliberare il collocamento del nuovo Liceo nell'edificio detto di Santa Li [illegible] locali attualmente occupati dalla scuola tecnica Manfredo, approvandone il trasloco della medesima nel casamento dell'Istituto tecnico industriale, mediante il riadattamento di un piano della parte meridionale dell'edificio, da eseguirsi nel corrente anno, conforme il disegno presentato dall'Ufficio d'arte, prelevando la somma occorrente di L. 65,000 dagli articoli 159 e 317 del bilancio 1879, sui quali non occorre in quest'anno alcun pagamento, salvo a farne apposito stanziamento di ripristino nel bilancio dell'anno venturo.

4. Di determinare quale dei due progetti studiati dal civico Ufficio d'arte per la sede del nuovo Ginnasio sia preferibile, cioè, o riunire al di un piano nella parte a nord e levante l'edificio San Massimiliano, o ampliare e adattare i locali al 1° piano della parte a levante e a giorno dell'attuale stesso, prelevando la somma occorrente nel primo caso di L. [illegible] nel secondo caso di L. 22,000, [illegible] per l'adattamento al servizio [illegible] e degli stessi arredi del bilancio servizi comunali.

5. Di autorizzare pure la spesa di lire 3200 per il trasporto della Scuola tecnica Manfredo, di L. 3700 per l'adattamento del locale che la stessa cederà al Liceo, di lire 8000 per provvista di mobilio e materiale [illegible] scientifico pel Liceo e di L. 9000 per la stessa provvista pel Ginnasio, in totale di L. 23,000, mandandole prelevare sugli articoli sovraindicati, con riserva di farne regolare stanziamento sul bilancio 1883.

Aumento di paga alle guardie daziarie.

Il Corpo delle guardie daziarie si compone di 283 uomini di buona forza.

La loro paga varia da L. 900 a 1200 annue, colla gradazione seguente:

Guardia di seconda classe L.	75	mensili
Guardia di prima classe »	80	»
Caporali »	90	»
Sergenti »	100	»

Le paghe dei graduati sono soggette all'imposta di ricchezza mobile; le altre a diverse ritenute. Prendendo per esempio la paga di una guardia di seconda classe, essa viene diminuita

di L.	2 30	per la pensione
di »	10 —	per la mensa
di »	18 —	per la ritenuta.
In totale L.	31 80	

Rimangono L. 43 70, colle quali deve provvedere al proprio vitto e alle altre spese per riparersi e mantenersi contro le fatiche e le intemperie.

Agli altri Corpi armati municipali furono prima d'ora aumentate le paghe; quindi si proporrebbe di accrescere queste paghe con un aumento graduato che accrescerebbe la spesa a carico del bilancio di L. 19,000.

Ordine la Giunta,

« Riconoscendo la convenienza di qualche miglioramento alle paghe del Corpo degli agenti daziari, e ravvisando meritevole di attenzione la proposta concreta di cui sopra, manda ringraziarla e a voto favorevole al Consiglio comunale, salvo a stabilirne la decorrenza. »

LE CORSE DI IERI

Si è cominciato egregiamente. La giornata, splendidamente serena, ha favorito, come meglio non si sarebbe sperato, la inaugurazione del nuovo *Turf* al Gerbido recentemente stabilitovi dalla Società ippipica delle corse. Fin dal mezzogiorno numerose brigate, altre a piedi, altre in carrozza, moltissime colle tramvie, si erano recate al luogo destinato combattimento. Dopo il mezzogiorno il viale di Stupinigi, la strada di Orbassano, inondati di sole, presentavano uno spettacolo vario, bello ed una processione continua, animatissima, che lenta di pedoni, cola veloce di carrozze e di magnifici equipaggi. Lo sfoggio dell'aristocrazia e dell'alta borghesia sfoggiavano nel loro ossequio, sì gentilissimo e ricchissimo invito. Era un movimento incantevole, un assembramento di colori, una la città *finalmente* nel più completo senso della parola.

UN PRELUDIO A PORTE CHIUSE.

Le corse splendide di ieri ebbero per l'eletta della nostra elegante società un preludio che sarà ricordato con viva compiacenza nella cronaca del gran fiasco. Fu un preludio a porte chiuse, ma molto importante perchè non se n'abbia a far conto.

Un *fiasco* di un centinaio d'invitati, tra i quali in capo fino il principe Amedeo, era offerto dai nobili proprietari della Villa Amoretti, che è di fronte al prato delle corse. Nel caratteristico appartamento a nel riso del parco circostante circolava una eleganza di signore e di uomini poco meno che di cortigiani, quando i fieri vicini fecero contrasto nel contrasto coi fieri naturali che sembravano protetti dalla corazza dell'Abbondanza ed eran due dozzine di giumenti.

Il ricevimento durò due ore ed il servizio fu veramente signorile.

Verso le quattro tutti gli intervenuti si recavano ad assistere alla festa ippica.

LE CORSE.

L'ippodromo è in una splendida posizione, in mezzo a campi e a prati, in mezzo ad un ampio e svegliante anfiteatro che ha per limite la ridente collina torinese da una parte, dall'altra la splendida cerchia delle Alpi.

Lo steccato che cinge e segna la pista misura un miglio inglese, circa a 1500 metri.

Verso mal grado collocati i palchi coperti e scoperti, il recinto pei cavalli, per la pesatura, per le scommesse, il palco della Commissione.

Un altr'anno le cose saranno disposte un po' diversamente: la Società ha in animo di impiantarvi uno *chalet* speciale nel luogo dove oggi sono i palchi.

La Società ha in affitto quel terreno per 9 anni e paga sei mila lire all'anno.

Ma ritorniamo l'ora delle corse.

Il movimento delle carrozze nell'interno del circo, e fuori quello dei pedoni, dei venditori ambulanti, dei cavalieri, delle signore vestite a colori vivaci, di tutto un mondo variopinto, che si aggirava nei pressi dell'ippodromo, non si descrive, si immagina.

I palchi e i padiglioni furono tosto riempiti di una folla enorme di spettatori. Dal padiglione della Società assistevano il principe Amedeo co' suoi figli, le autorità cittadine, i soci e numerosi invitati.

In mezzo al grande steccato delle corse, sotto quel sole scottante degli ultimi dì maggio, in mezzo del 35° fanteria suonava bellabili e marcie.

Le corse ebbero principio alle ore quattro e mezzo.

Nella *corsa mezzana* — per cui erano iscritti *Ungarfort* del sig. [illegible] *Occhiocchio* del conte [illegible] e *Tom Bowling* di Rosa — il primo premio di L. 2500 fu vinto da quest'ultimo, il secondo dallo stallone *Occhiocchio*.

Nella *corsa di velocità*, dei concorrenti *Bianca-rider*, il primo premio di L. 2000, toccò al castrone sauro [illegible] nov, Engelfit; il secondo, di L. 5 [illegible] stallone *Scout Valley* [illegible] Morgan, il terzo, consistente nella propria cavalcatura, a *Commendatore*, dei signori marchese Torrigiani e Calderara, baroni. *Lord Wilberforce*.

Nella *corsa ostacoli*, per la quale il duca d'Aosta dà il primo premio di L. 8000, la Società torinese [illegible] premio di L. 1000, oltre le cavalcature, il primo premio è toccato a *Tatum* di *Lord Wilberforce*.

Nella *corsa di cavalli da sella di gentlemen-riders* vinceva il primo premio, di lire 1000, *First Glencoe* di [illegible] il secondo, L. 500, *La Bérgère* del signor Calderara; il terzo, cavalcatura del concorrente, Polo del conte Sapelli.

E finalmente, nell'*ultima corsa*, con sei di steeple, vinse il pallio il castrone *Bufon* del conte De la Feld (primo premio della Società, L. 3000), venne secondo lo stallone Sun del signor G. Rosa (secondo premio, in cavalcatura di L. 500 ciascuno).

Così ebbero termine felicemente le corse di ieri, senza che mai il più piccolo incidente turbasse la festa.

Il progetto del nuovo *Turf* con 4 ancora eseguito completamente; e perciò sarebbe fuor di luogo fare delle osservazioni su inconvenienti che, a opera [illegible] saranno indubbiamente tolti di mezzo. Anzi per [illegible] nostro dovere rivolgere una parola di lode ancora alla brava [illegible] che ha saputo in sì poco tempo [illegible]

Una sola [illegible] [illegible] nuttero a tutti, ed è che potrebbe [illegible] volere [illegible] i cocchi di lusso e [illegible] rispettando l'ippodromo [illegible] pel [illegible] luogo [illegible] della città, [illegible] ma [illegible] Garibaldi non esistano, come [illegible] [illegible] e ad *Appiano*, trattorie ristoranti e caffè, ecc. ecc. [illegible] pel fatto [illegible] che gli spettatori [illegible] siano costretti a star [illegible] la [illegible] e [illegible] quattro ore senza [illegible] [illegible] forte! Tutti le cose [illegible] [illegible] quattro e mezzo fino all'una e mezzo. Per [illegible] perciò più breve gli intermezzi e le [illegible] sarebbe acquistata [illegible] [illegible] [illegible] brevità.

Siamo certi che questo desiderio, che non è nostro soltanto, ma universale, sarà alla prossima corsa di mercoledì certamente appagato.

IL RITORNO.

Il ritorno dalle corse si può dire l'ultimo atto dello spettacolo che ha per titolo: « Le corse. » Quest'ultimo atto a Torino non si era fin qui goduto bene, perchè collo spettacolo in Piazza d'Armi il ritorno equivaleva a poco più di una semplice domenicale passeggiata pei viali che girano i valli. Ma ieri il nuovo percorso di oltre due chilometri ha dato campo ai redini e non redini di sfoggiare il caratteristico spettacolo. Sulle strade di Stupinigi e su quelle di Orbassano vengono giù fianco fianco due ordini serrati di persone che sembrano due processioni: in mezzo si incrociano, si raggiungono, si sorpassano gli equipaggi, *tra* non più sfrenati come qualche ora prima, perchè i nuvoli di polvere avvolgono cavalli, legni e persone, nuvoli che ai raggi del sole che li attraversano sembrano quasi scoppi di bombe.

Fra una vettura e l'altra corrono i cavalieri polverosi e sudati anch'essi, impazienti di sorpassare la folla. Sul fianco delle strade d'Orbassano, proprio su tutti e quattro i marciapiedi da lontano col pennacchio di fumo, si avanza la locomotiva della tramvia che si trascina appresso una lunga fila di vetture. Bisogna vederle quelle vetture. La gente vi si è appesa per tutte le sbarre, i predellini, le minime sporgenze; le carrozze sembrano grappoli umani e le macchine se li trascina dietro tutti fra la grida e le disperate di chi contende quei due o tre centimetri di spazio che bastano a dare un punto d'appoggio ad un uomo che vuol fare portare a tutti i costi. I tratti della tramvia circondano abbastanza frequentemente e per ci si fa a deplorare che non siano ancora di più, che siano molto continuazione regolari e che percorrano un maggior cammino. Ma il pubblico sa che si deve per molte importune e perdonare a se stesso, alla confusione che inevitabilmente nasce sempre in quei concorsi che sono vere feste di chi ha più audacia di gomiti e maggior prontezza di gambe.

Frattanto, checchè le carrozze private e la tramvia portassero gli uomini a piene mostrate, come diceva l'amico Fabiola, quanti non profittarono dei cavalli di San Francesco! Ed erano anche eleganti signore e compagni cavalieri... a piedi, eccellenti amanti colle fanciulle fisse di ragazze tutte vestite colla stessa pezza di stoffa, *intime* che si strabiliano nella facilmente fior di carrozzanta nei posti e magari di contesse e marchesine che [illegible] a sera ad aspettare che tramontasse il sole e poi partire, come dice la canzone del Tosti, numerose compagnie di buontempone che facevano ressa per entrare in trenta per entrare in città... quando si arrivava, e qui era il capolavoro, una completa galleria di nasi, di occhi e di fronti che si [illegible] [illegible] [illegible]

Da affittare al presente

un NEGOZIO situato in una delle piazze più centrali e frequentate della città, fornito di vetrine, lastre e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Si cerca per luglio

Un Alloggio di 3 a 4 camere e cucina ad pianoforti di Porta Nuova. — Scrivere a MICHELETTO, via Sacchi, N. 12. 1170

Da affittare

Alloggio d'angolo al piano nobile composto di N. 10 camere con o senza scuderia e rimessa.

Corso Vittorio Emanuele, N. 6, *Torino.* 1004

ALLOGGIO signorile di 10 membri con terrazzo *d'affittare al presente.* — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino.* 922

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese, cisterna e calorifero. — Via Venerotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 1062

Da affittare in Rivoli

poi prossimo S. Martino

Otto e mezzo a dieci ora cada per il giardiniere, le quali sono da mezzo. Per le trattative dirigersi al sig. Giovanni ROSATO in Torino, via S. Teresa, 11. 1104

Villeggiatura

Si locano nel grazioso villaggio di Trofarello, distante 7 chilometri da Torino con due fermate, due Villini ammobigliati, composti di 25 camere e sala ciascuno con 30 giornate libere di vettura, orto, prato e acqua. Possono servire anche a vicini di città per villeggiatura e vigna di ameno e delizioso soggiorno. Rivolgersi in TORINO, Galleria Subalpina, N. 2. 1072

Da vendere

CASCINA e VILLEGGIATURA in regione di Alpignano, distante 25 chilometri da Torino, con 25 ettari circa di terreno, in parte a prato irriguo, in parte a vigna, con fabbricato civile e rustico, ampio, ben costrutto, con acqua potabile in casa, pozzo, ecc. — Per trattare rivolgersi al proprietario TORRE, Galleria Subalpina, N. 2. 1072

Da vendere

CASCINA e VILLEGGIATURA in regione di Alpignano, distante 25 chilometri da Torino, con 25 ettari circa di terreno, in parte a prato irriguo, in parte a vigna, con fabbricato civile e rustico, ampio, ben costrutto, con acqua potabile in casa, pozzo, ecc. — Per trattare rivolgersi al proprietario TORRE, Galleria Subalpina, N. 2. 1072

CASA in Torino, corso Duca di Genova, 11, composta di 56 membri. Rivolgersi in BANCHIERO Pietro, via Cernaia, 22, *Torino.* 1165

Stabilimento Idroterapico

di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Dirigersi in proposito al dott. Gilardino. 1103

Incanto di mobili

ed oggetti relativi

Piazza dello Statuto, 13, piano 1°

Il perito sottoscritto, sulla richiesta del sig. cav. *Ildebrando Pedersani*, martedì 30 corr. e successivi, ore solite, procederà alla vendita di tutto il mobilio arredante il suddetto alloggio. 1153 P. BELTRAMI, *est. giur.*

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 751

LEZIONI agli elementi di italiano, latino, greco, *francese*, matematiche, ecc. — Rivolgersi o scrivere a questa Amministrazione. 830

SI CERCA un Istitore per una vasta tenuta. L. 1600 annue, alloggio e utili bocca reference. — Scrivere mandando il bollo per la risposta a G. BENHOJET e C., *Alessandria.* 1170

Avete cani?

Lavateli col meraviglioso

SAPONE DISINFETTANTE

di G. BOEKM

e il vostro pregiudizio

Il pezzo 0 50 il peso

PROFUMERIA INGLESE

Piazza Castello, 29, Torino, 29

TORINO 1100

Macchine per cucire

Deposito diretto dalle Fabbriche

Prezzi controllati — (Garanzia)

Macchine a mano da famiglia L. 70

» a 2 fili » » 90

» » » 75

» a 2 fili con tavola e pedale » 110

» 2 fili, tavola e pedale » 110

» a due fili, » 125

» » » 120

» » » 150

Macchine per calzolai, sarti, per ricamo.

Carlo MANFREDI, via Finanze, 2 e 4, *Torino.* 38

Deposito

Cavalli francesi

Ovest presso

Circolo, Torino. 1078

QUALE tra le nostre gentili lettrici non ha ebbene al suo Ritratto Fotografico terminato della Casa: **La mia casa? I miei figli:** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire *due.* 680

Occasione favorevole - Vendita di mobilia

d'appartamento e da giardino

Lunedì e Martedì 29 e 30 *maggio*, in Torino, *via Borgaronese*, 27, *corte a sinistra*, nelle sale già occupate dalla sig.ra C.a AUDISIO, si metteranno in vendita a **pubblico incanto** gli effetti mobili ivi esistenti — Letti diversi in legno e ferro, attinali, materassi, cuscini, guardaroba, cassettiere da casa, buffetti, libreria, specchi, 70 e più quadri pitture e stampe, grande lampadario bronzo a 40 lumi a gaz e candele, grandi e piccoli tappeti in corda, guide in lana e coca; 800 bottiglie vino vecchio fine ed *Barolo*, ed altri francesi; organetto a cilindro per campagna. — *Un giardiniere* pompa da incendio, altre per inaffiare, panche, scale, cavalletti, ecc. 1151

Affittamento

1072

Alle ore 10 antim. del 2 giugno p. v. e nei tre successivi giorni al notaio Miretti in Savigliano un secondo esperimento d'asta per la locazione degli infra descritti stabili in regione di *Marcenasco*, di proprietà del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino, cioè:

Locale 1° Cascina di cui all'art. 172 della mappa all'annuo prezzo ridotto a L. 3591 »

» 2° id. » 3000 » » » » 3000 »

» 3° id. » 6180 » » » » 6180 »

» 4° id. » 3783 » » » » 3783 »

» 5° id. » 4500 » » » » 4500 »

» 6° Molino con Fabbrica, e beni annessi di cui l'art. 1, della mappa, per il prezzo di lire duemila annualmente da ripartirsi in rate di » 2000 »

» 7° id. » 935 45

L'affittamento si concede per **anni nove** principiandi coll'undici novembre p. v., ed alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile in Savigliano presso il sig. geometra Donadio, ed in *Torino* nell'Ufficio del R. Economato Generale (piazza Maria Teresa, N. 9).

Società della Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta del 27 corrente deliberò che il pagamento del dividendo in lire **17 50** per azione, approvato dall'Assemblea, si faccia dalla Direzione (via Mercanti, N. 9), a partire dal 31 corrente (dalle ore 9 alle 11 e dalle 2 alle 4 pom.).

Torino, 27 maggio 1882.

1177 LA DIREZIONE.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale	L.	50,000,000
Id. emesso	»	25,000,000
id. versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire 500*, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali in L. **12 50** cadono sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* (via Ospedale, N. 24), ed al *Banco di Sconto e Sete* (via S.ª Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 921

Banca Fiorentina di Depositi e C.ti C.ti

AVVISO DI CONVOCAZIONE

In seguito alla Nota Ministeriale comunicata con lettera 8 maggio corrente nell'Ufficio provinciale d'ispezione delle Società commerciali in Firenze, avente il num. 3, colla quale, per accordare l'autorizzazione alla Banca Fiorentina di Depositi e Conti Correnti, richiedeva la convocazione generale degli azionisti o dei sottoscrittori della Banca stessa, agli effetti dell'art. 136 del vigente Codice di commercio, e visto l'art. 28 dello Statuto sociale approvato nell'atto costitutivo della Società, è convocata l'Assemblea generale dei detti azionisti e sottoscrittori in Firenze per il giorno 14 *giugno* 1882, *alle ore 12 meridiane*, in via dei Conti, num. 10, piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione e convocazione del Consiglio;
2. Esaurimento delle pratiche ordinate dall'art. 136 del Codice di commercio, ed eventuale scioglimento della Società;
3. Resoconto delle spese sostenute e riparto delle medesime.

Per intervenire all'Assemblea, o termine dell'art. 29 dello Statuto suddetto, tutti coloro che hanno sottoscritto Azioni alla pubblica sottoscrizione dovranno depositare dieci Azioni prima dell'adunanza, e quindi entro il 4 (quattro) giugno prossimo, le ricevute dei versamenti da loro fatti alle Banche sottoindicate, ritirando analogo biglietto d'ammissione, nel quale sarà annotato il numero delle Azioni ad ogni sottoscrittore spettante.

A quest'Assemblea tutti i sottoscrittori saranno ammessi a votare, qualunque sia il numero delle loro Azioni, a termini dell'art. 136 del Codice di commercio. E le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti:

Firenze *presso* i Signori Teofilo Levi e Comp.
presso i Signori F. Wagnière e Comp.
presso i Signori Montefiore e Valensin.
Livorno *presso* i Signori M. Levi di Vita.
Milano *presso la* Banca di Milano.
Torino *presso* l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
Roma *presso la* Banca Italiana dei Depositi e Conti Correnti, via Orefici, n. 44.

Firenze, 29 maggio 1882.

1149 *Per il Consiglio d'Amministrazione:* **Il Presidente.**

Esp. Medico — Genova 1880

Farmacia Centrale

G. TORTA

Via Roma, vicino piazza Castello

TORINO

Esp. Nazionale — Milano 1881

PRODOTTI SPECIALI

Sciroppo ed Essenza depurativa di Salsapariglia; la bottiglia grande, franca, L. 9 - semplice, L. 8 — Pastiglie *digestive* al bismuto e magnesia, L. 1 20 — Pastiglie *carminative* all'essenza di camomilla, L. 1.

Acqua fenica curativa e preservativa della carie dei denti ed antidifterica, L. 1 — *Aceto* e *Sapone* fenici antisettici, L. 1 cad.

Deposito di tutte le specialità medicinali e delle migliore qualità di *Olio di fegato di merluzzo* (semplice, ferruginoso ed al catrame). — *Vera Conserva pectorale della R. Certosa di Collegno.* — Sale naturale di mare per bagni.

Società Italiana per il GAS

(PRIMA PUBBLICAZIONE)

Si avvisano i signori Azionisti della Società Italiana per il Gas che l'Assemblea generale straordinaria indetta pel giorno 3 giugno 1882, è convocata invece pel giorno 20 *giugno* 1882, ore una *pomeridiana*, negli Uffici della Società stessa, in *Torino*, piazza San Carlo, N. 3, col seguente nuovo

Ordine del giorno:

1. Comunicazione dei nuovi Statuti e relativo Decreto Reale di approvazione 30 marzo 1882;
2. Nomina di sette Azionisti che devono comporre il Consiglio d'Amministrazione;
3. Nomina della Commissione di tre Revisori dei conti per l'esercizio 1882;
4. Proposta di concorso per l'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.

Il deposito delle Azioni per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 10 giugno p. v.

Torino, li 26 maggio 1882.

1178 **Il f. f. di Presidente del Consiglio d'Amministrazione**

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli alla carica di ***Direttore del Laboratorio anatomo-patologico*** coll'annuo stipendio di L. 3000, che può raggiungere con aumenti triennali le L. 4000.

I titoli dei concorrenti devono essere inviati entro il mese di giugno alla Segreteria del Manicomio, dove è visibile il relativo Regolamento.

L'esame dei titoli sarà fatto da apposita Commissione, a per la nomina si terrà essenzialmente conto dei lavori riguardanti l'istologia normale e patologica del sistema nervoso.

1139 ***La Direzione.***

CASA DI SALUTE

in VAL DI STURA fra CERES e LANZO

presso PESSINETTO

Il dottore BIOLETTI Martino fondò una Casa di Salute per la cura delle malattie di petto, e per la ricostituzione degli organismi affranti da lunghe malattie, sulle basi dei nuovi studi e delle nuove scoperte. — Garantisce il comodo e confortevole.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a lui direttamente in *Pessinetto*; in *Torino* al dott. LANZA, medico assistente all'Ospedale di San Giovanni. 1144

Nuova Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 6, presso il quartiere di Cavalleria.

Lezioni d'equitazione, di Guida — Addestramento cavalli, pensione, ecc. Condizioni speciali favorevolissime ai Collegi, Istituti, ecc.

Cavalli da sella e vettura in vendita e noleggio per la campagna. — In vendita bellissima pariglia cavalli friulani storchi, mantello baio-pumellato, docili e garantiti, statura m. 1,52. 1103

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S BRUNSWICK BLACK. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i cannoni di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc.

Si vende in bottiglie a L. 1 25.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 23, Borgaretto, *Torino.* 230

VINO

TONICO-NUTRITIVO

DEFRESNE

Alla Peptona (*Carne assimilabile*)

FERRO E LATTO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il Vino Defresne, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente naturale e completo. È il più prezioso dei tonici; sotto la sua influenza, gli accidenti febbrili dispariscono, l'appetito rinasce, i muscoli si riempiscono, la forza ritornano.

Si prende con successo contro l'inappetenza, lo crescenze rapido, le convalescenze, le malattie dello stomaco, la anemia e la consunzione.

DEFRESNE, Parigi, Fornitore degli Ospitali

E TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — in Torino nelle farmacie Turrico, piazza San Carlo; *Prato* già *Cervati*, portici di Po; *Trisone*, via Roma; *G. Torta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie 20

Una Casa di commercio in Calzetteria, che ha estese relazioni fra negozianti esportatori e grossieri, è disposta ad agire come Agente compratore per conto di una buona fabbrica tedesca di prodotti in maglia. — Indirizzare le condizioni con la lista dei prodotti stessi a H. G. c/o Mess. Geo. Street & C.ª, 30, Cornhill — *London, England.* 1170

INCHIOSTRI STEPHENS

101 *Aldersgate Street*, **London**

che non s'impastricciano mai.

Azzurro nero copiativo
Nerissimo a scrivere.

Neri-simo a copiare
Scarlatto per penne d'acciaio

PAISSA e OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 985

San Bernardino ALBERGO BELLE VUE Svizzera Italiana

Quest'Albergo di 1° ordine è aperto per la stagione dal 1° giugno. — Servizio inappuntabile, prezzi convenienti, specialmente dall'apertura sino al 15 luglio e dal 20 agosto fino alla chiusura.

Si raccomanda.

1099 E. BRUNNER.

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Saponi e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie delle pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecz., ecc. — L. 1. — SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. — L. 1.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.* 260

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI

RIBERI Cav. LUIGI

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà **L. 32** tutte compreso, franco di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna.* La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per **L. 30**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.** 971

È PUBBLICATA

una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e non tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1882

Scala di 1 a 7000

Presso **L. 5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Teatri

Carignano, ore 8 1/2. — Concerto della signorina Teja.

Vittorio, ore 8 1/2. — Benvenuto — Dopo il primo atto la signorina contessa Una accenderà le gambe e canterà Una canzonetta. Seguirà dell'attrice cantante il ballo Bianchi.

Gerbino, ore 8 1/2. — *Educazione e natura* — *Edgardo* e la sua cameriera.

Alfieri. — Riposo.

Balbo, ore 8 1/2. — *Ben Ricciolo*, opera — *Emma Fiorina*, ballo.

Arena, o. 8. — *Il fazzo* e. 13.

Stato Civile

TORINO, 28 MAGGIO 1882

Nascite 26 (ieri maschi 15, femmine 11).

Matrimoni celebrati. — Ambrosio Luigi con Visino Rosa — Boetto Domenico con Prina Carola — Cervello Giuseppe con Scorta Eugenia — Formigini Fortunato con Segre Marianna — Ghibaudo Eugenio con Molino Matilde — Gnone Antonio con Timossi Caterina — Lana Giovanni Battista con Camandona Francesca — Moscato Enrico con Grillo Candida — Molino Fortunato con Cravo Carolina — Pistone Felice con Tavella Giuseppa vedova Cotini — Rocca Paolo con Armosino Teresa — Rossotti Pietro con Vercellino Maria — Sussetto Giuseppe con Argellino Teresa — Terani Giuseppe con Perino Costanza — Torrero Paolo con Rossi Margherita — Vittone Carlo con Andano Caterina.

Morti denunciati. — Baravalle Antonietta nata Olivero, d'anni 29, di Torino — Gennazani Filiberto, id. 24, di Robbio, cappellaio — Duprat Pietro Enrico, id. 16, di Torino — Reggione Susanna nata Airoldi, id. 39, di Galliate, cucitrice — Massazza Carlo, id. 35, di Occhieppo Inferiore, fumista — Carrera Prospera nata Panizza, id. 36, di Torino, possidente — Mondino Maria nata Picco, id. 79, di Genola — Baudino Maddalena nata Enrico, id. 39, di Rivarolo Canavese, lavandaia — Majocco Domenico, id. 10, di Villafranca Asti — Lombroso Francesco, id. 55, di Torino, operaio — Bollito Tommaso, id. 66, di Torino, lavandaio — Verné Genovefla nata Ambrosio, id. 78, di Torino, vellutaia — Medici Battista, id. 7, di Torino.

Più 6 minori d'anni 7.

Tentato suicidio ieri. Il cui a domicilio 15, negli sgombri 5, non registrato in questo Comune 3.

Meteorologia

Carlo Allo Astronomico di Torino, 28 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. + 0 ridotta a 0° di temperatura

9 a. 711,8 3 p. 712,0 9 p. 713,8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+21,3 +25,7 +23,1

Tensione del vapore in millimetri:

14,0 13,4 15,2

Umidità relativa in centigradi:

73 53 71

Vento:

NE d. NE d. calma

Stato atmosferico:

ser. n. n. ser. q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +16 Thurso, +20,1 Aqua coduna millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 30 maggio.

Nascere del Sole 4,28 — Passaggio al meridiano 0,16 — Tramonto 7,55.

Nascere della Luna 5,43 sera. — Passaggio al meridiano 10,36 sera. — Tramonto 2,52 mat.

Giorno della Luna 14ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 26 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è salito rapidamente da ieri su tutta l'Europa; comincia a discendere a Valenza ove soffia vento forte S.S.E. e la temperatura è aumentata di 4 gradi.

Continuano i venti di S.W. sul versante oceanico acquistando forza e mantenendo il tempo piovoso.

Le forti pressioni che si mostravano al sud ed all'est di Europa si sono aumentate e sorpassano i 765 mm. al centro della Russia, in Italia e verso Biblioteca.

Italia. — 28 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione nord Norvegia (Bodo 751); alte pressioni centro Europa, Monaco, Bamberga 772.

Italia barometro alzato al nord 1 mm. e altrettanto abbassato sulle Valle Padana 759; Porto Maurizio, Roma, Cosenza, Lesina 767; Cagliari 764.

Temperature estreme ore 8 ant. in Europa ed Africa il 26 maggio 18 :

N.B. Il primo numero indica la stazione, il secondo la Minima.

Riparando +11,0 +3,0 Incolma +22,0 +10,0 Christiansund +19,0 +8,0 Copenaghen +18,0 +10,0 Valenza +18,8 +8,0 Yarmouth +15,0 +12,2 Bruxelles +20,0 +11,1 Limburgo +22,0 +12,0 Cuxhaven +23,0 +11,0 Breslavia +23,0 +10,0 Berlino +24,0 +10,0 Copenaghen +20,0 +13,0 Vienna +32,0 +11,0 Odessa +18,5 +10,8 Pietroburgo +13,4 +8,2 Bordeaux +21,3 +12,9 Lione +21,1 +10,6 Nizza » » Marsiglia +16,5 +10,6 Cadice +18,0 +14,0 Tarifa +24,0 +17,0 Torino +20,9 +14,4 Genova +21,3 +14,0 Firenze +23,5 +12,5 Roma +23,3 +12,1 Napoli +22,3 +15,7 Palermo +27,0 +15,0 Palermo +30,2 +13,0 Cagliari Napoli +22,0 +14,0 Algeri +20,2 +16,0 Tunisi +26,0 +16,0 Biskra +36,0 +20,0 Tripoli della Reggenza.

Pietroburgo +20,2. Moscu +18,5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 26 maggio:

1. **Legge** (n. 754), del 14 maggio, con la quale tutti coloro che nel 13 dicembre 1881 fecero richiesta all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Messina, per trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni, saranno tenuti a rinnovarla allo stesso ufficio entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.
2. **Legge** (num. 755), 14 maggio, con la quale è data facoltà al Governo di applicare temporaneamente alla Corte d'appello di Catania due consiglieri di altre Corti di appello nelle quali il numero di essi ecceda il bisogno; e di aumentare fino a sei il numero dei consiglieri già applicati alla Corte d'appello di Catanzaro.
3. **R. D.** (num. 751), 14 maggio, con cui per il concorso di dieci posti di segretario di 2ª classe con lire 300 presso la Corte dei conti, che nel concorso già tenuta secondo le norme del R. decreto 19 luglio 1874, non sono stati vinti, sarà aperto uno speciale concorso, al quale potranno essere ammessi anche quei vicesegretari della Corte che abbiano servito lo stato per tre anni almeno, ed un anno e sei mesi se siano laureati, od abbiano il diploma di laurea di cui all'articolo 1 del R. decreto. A questo speciale concorso sono estese tutte le altre disposizioni del R. decreto 19 luglio 1874.
4. **R. D.** (num. 760), 14 maggio, che approva gli annessi capitoli normali per l'esercizio delle Ricevitorie ed Esattorie delle imposte dirette, da avere effetto a cominciare dal quinquennio 1883-1887.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento la lista dei

1. **Elenco** [illegible] attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1881.
2. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante il mese di marzo 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 4 luglio, al Trib. civ. d'Ivrea (subasta eredi Sandino contro Dornando):

Quattro campi in territorio d'Ivrea.

In quattro lotti.

Id. pel 27 giugno, ore 9 ant., al Trib. civile d'Ivrea (subasta Fontana e Grosso contro Perotto e Bagasso-Cauell per desezione del primo incanto:

Stabili consistenti in prati e campi in territorio d'Ivrea.

Fallimento *(dichiarato)* di *Bodisco Felice*, già negoziante-sarto in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 maggio, al Trib. civile di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento *(dichiarato)* di *Zanone Tommaso*, droghiere in Acqui.

Adunanza dei creditori il 23 maggio, al Tribunale civile di Acqui, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Sarti Camillo*, già tintore in Chivasso.

Adunanza dei creditori il 15 maggio, al Tribunale civile di Biella, per la nomina del sindaco definitivo.

Eredità — Ferraro Luigi, presidente della Congregazione di carità a Villa San Secondo, dichiarò alla Pretura di Cuneo, a nome e nell'interesse della Congregazione medesima, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo trasmessale da Parena Giuseppe, deceduto in Cuneo il 17 febbraio 1881, con suo testamento pubblico, rogato Guaschino.

Id. — Passio Felicita vedova Sartoria, tanto nell'interesse proprio che in quello dei minori suoi figli Adele e Delfino, sorella e fratello Sartoria, dichiarò alla Pretura di Centigliole d'Asti di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu suo marito notaio Giuriato Sartoria, deceduto in Isola d'Asti il 31 gennaio u. s., previo testamento olografo.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 24 giugno al Tribunale civile di Novara (subasta Zanfi contro Tassera):

Stabili posti nei territorii di Borgomanero, Gattico e Maggiora.

Fallimento *(dichiarato)* della ditta *Ivaldi Bello Ottavio e Giovanni*, fabbricanti in stoffe in Trivero.

Adunanza dei creditori il 25 maggio, al Tribunale civile di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Vanzetti Domenico*, droghiere in Acqui.

Adunanza dei creditori il 23 maggio, al Tribunale civile di Acqui, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Sotti Carlo*, negoziante mugnaio a Strevi.

Adunanza dei creditori il 30 maggio, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Acqui, per la formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Prigione Francesco*, negoziante in quadri in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 17 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Alessandria, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Grosso Lorenzo*, già esercente il Mulino nuovo, situato alla porta di Castello.

Adunanza dei creditori il 3 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Merlino Francesco*, d'Isola d'Asti.

Beni in territorio di Neive.

Id. pel 17 giugno, ore 9 antim., al Trib. civile di Mondovì:

Stabili consistenti in castagneti, prato, casa e ripa in territorio di Roccaforte.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 4535.

Fallimento *(dichiarato)* di *Bonardi Marcello*, negoziante in tessuti a Bra.

Adunanza dei creditori il 27 maggio, al Trib. civile d'Alba, per la nomina dei sindaci definitivi.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 23 giugno, ore 8 ant., al Trib. civile d'Asti:

Stabili posti nel fallimento di Emilio Vercelli consistenti in casa, ala, campi, prato e vigna nei territori di Celle Enomondo, d'Antignano d'Asti e di Celle.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 2558, 500, 525 e 370.

Id. pel 12 luglio, ore 11 1/2 ant., al Tribunale civile di Acqui (subasta Milano contro Gatti e Migliani):

Stabile consistente in pezza di terra vignata, in territorio di Calamandrana.

Id. pel 10 luglio, ore 11 1/2 ant., al Tribunale civile d'Acqui (subasta Torello contro Merlino):

Pezza di terra vignata e campiva in territorio di Nizza Monferrato.

Fallimento *(dichiarato)* di *Angiolini Domenico Santino*, tipografo in Nizza Monferrato.

Adunanza dei creditori il 23 maggio, al Tribunale civile di Acqui, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Zanone Tommaso*, droghiere in Acqui.

Adunanza dei creditori il 23 maggio, al Tribunale civile di Acqui, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Sotti Carlo*, negoziante mugnaio a Strevi.

Adunanza dei creditori il 30 maggio, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Acqui, per la formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Prigione Francesco*, negoziante in quadri in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 17 maggio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Alessandria, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Grosso Lorenzo*, già esercente il Mulino nuovo, situato alla porta di Castello.

Adunanza dei creditori il 3 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Merlino Francesco*, d'Isola d'Asti.

Adunanza dei creditori il 23 maggio, al Tribunale civile d'Asti, per la formazione del concordato.

Eredità — Ferraro Luigi, presidente della Congregazione di carità a Villa San Secondo, dichiarò alla Pretura di Cuneo, a nome e nell'interesse della Congregazione medesima, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo trasmessale da Parena Giuseppe, deceduto in Cuneo il 17 febbraio 1881, con suo testamento pubblico, rogato Guaschino.

Id. — Passio Felicita vedova Sartoria, tanto nell'interesse proprio che in quello dei minori suoi figli Adele e Delfino, sorella e fratello Sartoria, dichiarò alla Pretura di Centigliole d'Asti di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu suo marito notaio Giuriato Sartoria, deceduto in Isola d'Asti il 31 gennaio u. s., previo testamento olografo.

Mercati e Commercio

Nuova York, 26 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/4.

Su Parigi 5 14 3/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 25 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 1/2 id.

Id. maggio, » 1 46 — id.

Id. giugno, » 1 46 1/8 id.

Id. luglio, » 1 29 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 35 — id.

Grano turco, can. 83 1/2 al bushel di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 1/4 per ogni quarter (280 litri), per Londra 2 sh.

Farina, frumento o granoturco in ribasso.

In settimana furono spediti in Europa: 570,000 *bushels* (19,950,000 litri) di frumento e 220,000 *bushels* (litri 7,700,000) di granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,15 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 28 maggio:

Lotti venduti N. 674.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Piccioni, caduno L. 0 75 — Polli, id. 0 95 — Pollarde, id. 2 10 — Tacchini, id. 3 75 — Anitre, id. 3 20 — Carne: vitello, quarti anteriori, al chilogramma 1 15; quarti d., id. 1 05; manzo, quarti a., id. 1 45; quarti d., id. 1 75 — Olio, oliva, 1ª q., lit. 1 75; 2ª q., id. 1 45 — Tonno all'olio, in scat. 1 85 — Sardine, id. 0 60 — Riso, 1ª q., al ch. 0 45; 2ª q. id. 0 40 — Burro di Milano e Modena, id. 2 50 — Pasta: Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 55 — Uova, in dozzina 0 625 — Vino, 1/2 ettolitro, 20 50 — Vino bianco in bottiglie, id. 1 50; id. nero id., id. 1 40 — Canfo: Berno, al chil. 1 70; Grivera, id. 1 45; id. stravecchia, id. 2 45; Orana, id. 2 90; Lodigiano, id. 2 70; Robiole, id. 1 15 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id. 2 25 — Agrumi: Limoni fini, al 100. 3 75 — Frutta secca: Uva Malaga, al chil. 1 30; Mandorle, id. 1 80; Nocciuole, id. 0 85; Canditi, in scat. 1 50.

Associazione serica di Torino.

Torino, 26 maggio.

L'educazione dei bachi continua regolare; lagnanze non ve ne sono, e parmali affatto; in generale sono dalla seconda alla terza età;